



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 38 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata € 4,0.

Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 40 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 50 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

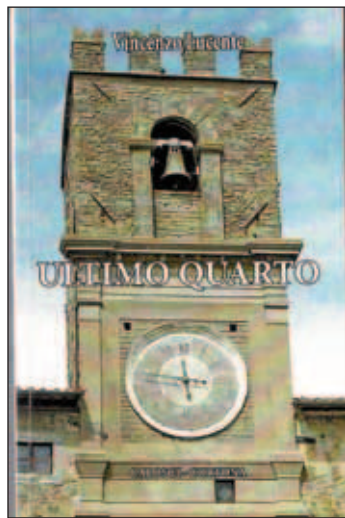
Cari abbonati abbiamo ancora bisogno di voi

Enzo Lucente

Era il novembre 1976. Dopo tre anni di sospensione della pubblicazione del giornale per la morte di Farfallino con un entusiasmo eccezionale dei membri del Comitato del Centro Storico e dei futuri abbonati ritornava in vita la vecchia testata di L'Etruria con la direzione del grande amico Enzo Tortora che si prestò, ricordiamo gratuitamente, a venire a Cortona tre volte senza mai chiedere il rimborso di una lira.

Tanti cortonesi residenti lontano dalla terra natia avevano aderito con entusiasmo ed affetto.

Il tempo è poi scorso, per gli abbonati residenti lontano succedeva che alla loro morte l'abbonamento veniva disdetto dalla famiglia che non aveva più contatti



con la terra del genitore e dunque non aveva più interesse a ricevere il giornale. Dopo quarantasei anni vi chiediamo di essere solidali con il giornale rinnovando velocemente l'abbonamento per il 2025.

Oggi ne abbiamo bisogno, per cui il vostro abbonamento solido sarà particolarmente utile, non essendo mai ricorsi a fidi bancari. Quest'anno con il rinnovo vi invieremo il libro *Ultimo quarto* che è stato pubblicato per finalità di beneficenza.

Sarà nostra cura farvelo avere a domicilio. Nel giornale troverete il conto corrente postale o potrete pagare con la Banca. L'iban è: **IT 55 L 05496 25400 000010182236**. Grazie.



Cortona...residenti... No. Grazie!

E' ormai assodato che il centro storico di Cortona deve diventare un unico grande ricettacolo di turisti che abitano tutte le case della città, sia quelle entro le mura ma, possibilmente anche quelle fuori le mura stesse. I residenti, quei pochi, si devono mettere l'animo in pace e procedere nel vendere le case quanto prima,

to pubblico.

Non c'è niente da fare, il mondo va così. Guardate Venezia, Firenze e mille altri centri storici, la realtà è per tutti uguali: case e turgori affittati ai turisti e periferie abitate dai residenti.

Io proporrei però di andare oltre ciò che succede nelle grandi città turistiche italiane ed estere: trasformiamo la città in base alle



per realizzare un bel gruzzoletto o metterle in affitto ai turisti e trasferirsi a Camucia dove ci sono negozi, supermercati, la stazione ferroviaria e ora anche la proloco. Cortona non è più una città per residenti, privata come è ad oggi di molti servizi e negozi di prossimità. Fatevene una ragione. Così potrebbe essere interpretato ciò che è stato detto da un importante personaggio cortonese ad un even-

esigenze dei turisti. Innanzitutto, considerando che in poggio i turisti che vengono non hanno spazio per transitare in sicurezza con i propri mega Suv, allarghiamo le strade, abbattendo qualche casa; non solo ma eliminiamo i piccoli giardini intitolati a don Antonio Mencarini e facciamoci

SEGUE A PAGINA 2

Manutenzione o Innovazione?

Il recente crollo di una importante porzione del muro che confina con il piazzale della Chiesa dello Spirito Santo e la strada di accesso a Porta Guelfa, riporta all'attenzione dei cittadini l'importanza della manutenzione del territorio, manutenzione che ovviamente ha un ingente costo. Secondo alcuni abitanti del luogo, quel tratto di strada, che ricordiamo portando alle scuole elementari e medie di Cortona è transitata da bimbi, bimbe, ragazze e ragazzi, era spesso oggetto di ristagno dell'acqua in caso di pioggia. Non solo, ma circa un anno fa sono stati fatti dei lavori di miglioramento proprio sotto la

occasione per originare una riflessione sull'importanza della manutenzione, in senso ampio del termine, per tutto il territorio.

Ricordiamo che "la manutenzione delle opere pubbliche costituisce un'attività necessaria e obbligatoria per l'ente proprietario (comune, provincia etc), tanto che la sua omissione comporta responsabilità per gli uffici che hanno il compito di garantire l'esecuzione: il controllo continuativo delle condizioni dei beni pubblici rientra negli obblighi (istituzionali) di manutenzione ordinaria, dai quali l'ente locale non può esimersi, ciò in quanto il progresso tecnologico predispone, oggi, gli strumenti di



parte crollata ... senz'altro non c'è correlazione, ma sarebbe rassicurante avere una valutazione da parte dei tecnici, per verificare se, eventualmente, gli interventi fatti abbiano costituito un ostacolo per il normale deflusso delle acque piovane.

verifica più idonei a evitare problemi e danni successivi. Spetta, normalmente, all'Ufficio tecnico dell'ente pubblico dimostrare di esercitare correttamente l'alta sorveglianza del patrimonio immobiliare.

Questo fatto in ogni modo è

SEGUE A PAGINA 2

Ospedale della Fratta: destino segnato?

Ma allora è vero, la colpa sta nel manico!

E' doveroso chiedere scusa ai nostri abbonati e lettori se continuiamo a battere un chiodo che ci sta particolarmente a cuore. Nelle tre foto che pubblichiamo possiamo verificare che

nelle tre vallate della realtà aretina ci sono grossi investimenti, per milioni di euro, per le ristrutturazioni degli Ospedali di zona.

Manca solo l'Ospedale della Fratta perché il nostro Sindaco, e tutta l'Amministrazione, non



hanno mai messo a fuoco questo problema.

Dobbiamo considerare che l'interlocutore principale è il Direttore Generale dell'Asl Est-Sud Est, oggi trasferito, ma fino a poco tempo fa perfettamente operante.

In ogni vallata esiste ovviamente la Conferenza dei Sindaci costituita dai comuni del territorio e un sindaco con la carica di presidente.

Ebbene i sindaci delle altre vallate, ma soprattutto i presidenti di queste Conferenze hanno saputo interloquire con il Direttore Generale ed ottenere decine di milioni di euro per le loro strutture ospedaliere.

Questo significa saper vedere il futuro, perché un ospedale, appena ristrutturato, non potrà essere dismesso o ridotto nelle sue funzioni. Questa proiezione di futuro

non l'ha avuta il nostro Sindaco Luciano Meoni Presidente della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana.

Cosa comporterà nel futuro? Gli altri ospedali avranno un av-

SEGUE A PAGINA 2



Clinica Veterinaria L'Arca
 Viale Antonio Gramsci, 141/E Camucia Cortona (AR)
 Tel. 0575 601587
 www.veterinariarccacortona.it
 info@veterinariarccacortona.it
 Dal 1983 al servizio del benessere dei vostri pet
 Seguici su [Facebook] [Instagram]

RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF ALESSANDRO FRATINI HAIR STYLIST
 ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20 Cortona (AR) T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173 Cortona (AR) T. 0575 617441
 Via Margaritone 36 Arezzo T. 0575 24028
 ✉ afratini81@yahoo.co.uk
 🌐 www.alessandrofratini.com
 📍 afratini81

da pag.1

Cortona...Residenti... No. Grazie!

parcheggiare queste auto. Come già fatto al Mercato Vecchio, inoltre, asfaltiamo tutte le strade del Poggio per far viaggiare meglio i turisti con le loro auto e pulmini. Eliminerò anche qualche convento per dare spazio a bar e ristoranti con musica assordante tutta la notte, tanto non ci sono che turisti.

Non ritengo giusto poi che

questo improrogabile adeguamento non coinvolga tutta la città. Cortona deve diventare una nuova Cesenatico con larghi viali e flussi di turisti che affollano le strade e i locali, vera e unica fonte di reddito per il territorio. Io mi immagino ancora di più... Vedo i titoli sui principali quotidiani e riviste italiane ed estere: Cortona... la nuova Las Vegas italiana con luci

e mega schermi inneggianti divertimento e svago. Trasformare la Fortezza del Girifalco in Hotel Excalibur con circa 4000 camere, disposte sui 28 piani delle due strutture esterne e al suo interno non mancano il casinò, ristoranti a tema e spettacoli cavallereschi; oppure costruire, al posto della chiesa di san Francesco, l'HIGH ROLLER OBSERVATION WHEEL cioè una Ruota Panoramica più alta del mondo, con le sue 28 cabine, ciascuna contiene fino a 40 persone: da qui la vista è strepitosa, soprattutto la sera quando le luci delle frazioni e città illuminano la Valdichiana e il Lago Trasimeno. Trasformiamo via Nazionale e via Roma in FREEMONT STREET creando una grandissima area commerciale dove ogni sera si tengono incredibili spettacoli di luci e suoni; tra le strane cose da fare qui c'è anche SlotZilla, un'esperienza che ti dà la possibilità di attraversare in volo, agganciati a un cavo d'acciaio, l'intera strada (mi ricorda qualcosa). Nei social impazzirebbero i commenti sulla bellezza e originalità di tutto questo. I telegiornali porterebbero ad esempio la nostra città come dimostrazione di acuto adattamento alla realtà che ci circonda: vogliamo il turismo sfrenato e turismo sfrenato avremo.

Fermiamoci un attimo e rimettiamo i piedi per terra, ma soprattutto riconquistiamo la capa-

critica che dovrebbe essere strumento essenziale per ogni seria programmazione conseguente ad una visione illuminata.

Cortona ha una tradizione millenaria di arte e cultura, tramandata in tutti i secoli da cortonesi di nascita o adozione capaci di trasmettere la nostra identità a mille generazioni diverse. Il cambiamento sociale di gusti e mode va gestito, non subito; diremo di più... va indirizzato!!! Ma pensate che gli illuminati che hanno fondato l'Accademia Etrusca nel 1727 pensassero ad una Cortona di cartapesta o ad una città viva di menti e braccia che rendessero perpetua l'identità e autenticità del luogo? Il conte Morra, che ebbe come padrino di battesimo re Umberto I e come madrina la regina Margherita, ricordato anche per aver trasformato, durante il ventennio, la propria villa di Cortona in un vero e proprio rifugio per antifascisti, ospitando, tra i tanti, anche Moravia che in una delle stanze di quella villa finì la stesura degli Indifferenti, cosa direbbe di fronte al progressivo annientamento del tessuto sociale autentico del luogo che lo accolse e dove visse fino alla sua morte?

Cosa ne è stato delle capacità d'iniziativa e inventiva degli anni sessanta e settanta con la produzione di idee innovative quali le mostre d'antiquariato e artigianato, la sagra della bistecca, il primo

accordo fatto con l'università della Georgia, precursore dei progetti Erasmus. Allora si che indirizzavamo le tendenze che arricchivano tutto il mondo.

Cortona e il suo centro storico non può essere barattato per un piatto di pici e una birra belga. Noi non ci arrenderemo... Mai!!!

F. Comanducci

da pag.1 Manutenzione o Innovazione?

re e di svolgere i compiti di manutenzione e gestione che gli competono per le funzioni svolte, soprattutto essendo tale ufficio destinatario di note e prescrizioni tecniche da parte dell'utenza dei beni."

Da quanto precede emerge evidente la necessità che le varie amministrazioni comunali cerchino un equilibrio economico/finanziario tra le tipologie di investimenti da fare nel territorio, anche in base alla provenienza dei capitali necessari per effettuare i diversi lavori. È evidente che se l'amministrazione pubblica riceve un finanziamento per costruire una nuova scuola o un nuovo parcheggio, è scontato che impegni quei finanziamenti per realizzare l'opera per la quale sono stati erogati. Dal punto di vista amministrativo è però non appropriato puntare esclusivamente alla costruzione di nuove opere, dimenticando la manutenzione di ciò che è già presente. È manifesto altresì che, a parte i finanziamenti che erano previsti con il PNRR, le disponibilità economiche dei comuni in genere e quindi anche del nostro sono alquanto limitate. Questo limite costringe gli amministratori a fare scelte ben precise.

Limitando il discorso solamente al Centro Storico, notevoli sono gli interventi di manutenzione da effettuare. Ricordiamo la continua manutenzione dell'edificio del vecchio ospedale (di competenza della Provincia), della struttura del circolo Operaio (solo in parte di competenza del comune), le strade del centro storico, solo parzialmente manutenute. A tal proposito è stato fatto riferimento alla sistemazione della pavimentazione di via Nazionale; ma non bisogna dimenticare altre vie altrettanto importanti, anche se secondarie rispetto a Ruga-

piana, quale quella di Via Maffei, via Casali e Piazza Franciolini oltre a via Berrettini.

Piazzale Garibaldi merita una riflessione ulteriore: da più parti è stata chiesta da tempo la sistemazione della balaustra e la potatura periodica della vegetazione sottostante che spesso limita la visuale sullo splendido paesaggio della Valdichiana. Sembra che l'amministrazione comunale voglia fare un massiccio intervento sulla zona, modificando sostanzialmente la piazza. Questo può essere considerato un caso scuola. È opportuno investire alcune centinaia di migliaia di euro per rifare una piazza quando i soldi potrebbero essere investiti in altri lavori, oggettivamente più urgenti? Dalle notizie circolate sul progetto inerente al Piazzale Garibaldi, sembrerebbe che in parte sarà trasformato in isola pedonale. Ma ci dimentichiamo che noi abbiamo un'isola pedonale immersa nel verde che è il Parterre, luogo sì che avrebbe bisogno di continua manutenzione, con periodico ricambio di alberi e cespugli. Ma fa più notizia e clamore una nuova creazione, che non la manutenzione ordinaria.

In conclusione ci auguriamo che l'attuale amministrazione tenga attentamente sotto controllo tutto il territorio, intervenendo prontamente con quelle attività di manutenzione necessarie, non solo per asfaltare alcune strade comunali, ma anche per intervenire prontamente ove emerge più necessità immediata di azione. Ai cittadini il compito di segnalare prontamente ai vigili urbani o direttamente al comune eventuali criticità da rimuovere.

Fabio Comanducci

da pag.1 Ma allora è vero, la colpa...

venire sicuramente utile per la loro realtà territoriale; noi, poverelli e miserelli, dovremo elemosinare qualche servizio nella speranza che poi rimanga, e non come è successo in questi giorni con il Primario di Ortopedia (che non sembra poi fosse il titolare del primario) che, dopo alcuni mesi di buon servizio e soddisfazione dell'utenza, nonostante che la struttura non avesse, non ha ancora, e non avrà domani, le infrastrutture necessarie per intervenire in sala operatoria con tutte le garanzie e la presenza costante di un'équipe di anestesisti sempre presenti, una camera di rianimazione per qualunque urgenza, se ne è andato insalutato ospite.

Ma è il destino che toccherà alla Fratta perché non si è pensato di obbligare ai Direttore Generale dell'Asl a realizzare le opere veramente necessarie per la nostra struttura ospedaliera.

Ci si è accontentati di promesse mai mantenute con poca avvedutezza della Conferenza dei Sindaci della Valdichiana.

Ovviamente sono responsabili tutti i primi cittadini dei nostri Comuni, ma la maggiore responsabilità politica spetta al Presidente della Conferenza che ha dimostrato in tutto il suo primo mandato di non avere una visione d'insieme per il futuro della nostra realtà territoriale.

Vedere fino alla propria punta

del naso è facile, saper proiettare le necessità del territorio e della popolazione nel futuro è più difficile.

Probabilmente il nostro Sindaco non ne è stato capace, ma non ha avuto l'umiltà di chiedere a chi avrebbe potuto aiutarlo: «Aiuto». E' stato categorico nelle sue scelte, anche in quelle sbagliate, ed oggi, purtroppo, merita la nostra critica più serrata, per la quale, ripetiamo, chiediamo scusa ai nostri lettori, ma vorremmo che questo uomo ragionasse un momento con se stesso e cercasse di cogliere tutte quelle opportunità di Pnrr che ancora oggi esistono e che sono disponibili, previo progetto esecutivo, per essere finanziati.

Per gli ospedali sono partiti nella nostra provincia 19 progetti per un importo complessivo di Pnrr di 50 milioni, progetti per la Casa della Salute, Ospedali, Ambulatori. Investimenti per innovare, costruire, ristrutturare. Quasi 15 mila metri quadrati di nuove strutture sanitarie.

Nasceranno 7 Case della Salute, 3 Ospedali di Comunità, 3 centrali operative territoriali oltre alla riqualificazione degli ospedali di Arezzo, Montevarchi, Bibbiena, San Giovanni.

Noi rimaniamo a guardare e nel futuro, quando avremo ulteriori tagli, criticheremo dimenticando però che la colpa di questi danni è interamente del Presidente Meoni.

E.L.

Dialecto, idioletto e il vocabolario di Don Sante Felici



Mentre discutevamo su quale fosse il foglio di pergamena più adatto e più bello per stampare l'attestato di consegna del "Premio don Sante Felici per la Cultura" alla dott.ssa Giulia Carresi, io ho escluso quello meno costoso in cartoncino, che la pergamena la imita ma non lo è. Claudia Clementi, altra componente dell'Associazione Amici del Museo Fatto in Casa di don Sante Felici, è stata d'accordo con me. Presa la decisione sono uscito da casa sua e, sulla soglia, per ribadire il concetto, ho aggiunto in tono scherzoso: "Don Sante, di quelli finti, avrebbe detto che sono di cartoncino verguelèto". Claudia credeva di non aver sentito bene e mi ha chiesto: "Come hai detto?", "Verguelèto", ho ripetuto, non la conosco questa parola?, "No, mai sentita", "Guarda nel vocabolario di don Sante, ci dovrebbe essere". "Ma che vuol dire?" mi ha chiesto ancora. "Vuol dire screziato variegato, striato, ti è tornata in mente ora?", "No, dalle mie parti non si dice". Claudia è di Torrita e il suo dialetto è più gentile del nostro che è più truce, se posso dire. "Dai, guarda nel vocabolario!" "Sì, ci guardo" ha risposto lei, "Allora tu guarda che io vado a fare la spesa alla Coop (anche Coop è entrata nel nostro dialetto a pieno diritto con la dovuta mutazione genetica che ubbidisce

alla regola che mai si raddoppiano le vocali mentre si può sovrabbondare con le consonanti). All'indispensabile e storico vocabolario di don Sante Claudia Clementi aveva collaborato negli anni Settanta come dattilografa e organizzatrice delle schede con le voci che l'abate nelle stanze fredde della canonica veniva, a mano a mano, compilando. Io, dunque, sono andato a fare la spesa e lei ha frugato in quel doizioso tesoro che è il Vocabolario Cortonese, donato alla sua comunità dall'ultimo abate di Farneta nel momento in cui la nostra lingua stava cominciando il suo declino: un meraviglioso letto di decubito per un moribondo.

Claudia mi ha scritto più tardi che nel vocabolario la voce "vergueletto" non c'era. Don Sante non l'aveva inserita. Anche Omero ogni tanto si appisolava, ho pensato ricordandomi di Orazio. "Io invece l'ho sentita spesso nella mia infanzia - le ho detto - la mia mamma quando avevo la febbre mi diceva: "Alvaro, hai il viso tutto verguelèto". Lo stesso si può dire di un drappo variopinto o di un tessuto con vérgole (fili) di diverso colore. Non è niente di speciale, è la riduzione alle regole del nostro dialetto della matrice latina virgulatus che ha contemporaneamente prodotto l'italiano ufficiale "vergolato". Virgulatus, vergolato e verguelèto hanno pari significato che è appunto quello di striato, screziato, ornato di vérgole di vario colore.

Perché sia sfuggita a don Sante può ricadere nella fattispecie dell'idioletto che è una specializzazione individuale di una lingua generale, per cui una cosa che tutti sanno e usano qualcuno non la sa e non la usa e viceversa, oppure fu il frutto di una semplice dimenticanza. Non si sa. Io so che la sentivo spesso e che mi pareva molto bella e espressiva. Non la sento più, tanto nel dialetto che in lingua italiana e mi pare una perdita. Alvaro Ceccarelli

LO SCACCHIERE		Ospedali di comunità - CANTIERI CONSEGNATI	
Investimenti area aretina	50 milioni	Arezzo via Lavelli	2.795.642 €
Interventi	19	Caviglia via Strasburgo	2.718.642 €
Obiettivi	60 nuovi posti letto nei 3 Ospedali di comunità 75 nuovi ambulatori nelle 7 Case della comunità	Foligno della Chiesa viale Umberto I	3 milioni
Case di comunità - CANTIERI CONSEGNATI		TOTALE	8,4 milioni
Arezzo via Balduccio	1.623.500 €	Ospedale San Donato	
Arezzo via Guadagnoli	1.661.920 €	Prima Fase	Realizzazione edificio Volano, Ospedale sicuro e sostenibile, Arezzo lotto 1 e 2
Bibbiena	1.854.700 €		19,5 milioni
Sansepolcro	1.724.180 €	Pronto Soccorso	Gli sporti fognari spazi per attività e intermediazioni, Da 8 a 16 postazioni vitali.
San Giovanni Valdarno	1.704.780 €	Ospedale Valdarno	
Terranova Bracciolini	1.488.700 €	Pronto Soccorso	Ampliamento parco est. sistemazione percorsi pazienti Covid e no Covid.
Castiglione Fiorentino	1.832.700 €	Ospedale del Casentino	
TOTALE	11,8 milioni	Riqualificazione	Parte vecchia 3,9 mln Parte nuova 5,5 mln
		Fine lavori: Dicembre 2023	

PRONTA INFORMAZIONE
FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 18 al 24 novembre 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Domenica 24 novembre 2024
Farmacia Boncompagni (Terontola)

Turno settimanale e notturno dal 25 nov. al 1° dic. 2024
Farmacia Bolli 1833 (Montecchio)

Domenica 1° dicembre 2024
Farmacia Bolli 1833 (Montecchio)

Turno settimanale e notturno dal 2 all'8 dicembre 2024
Farmacia Centrale (Cortona)

Domenica 8 dicembre 2024
Farmacia Centrale (Cortona)

GUARDIA MEDICA
Centralino Regionale 116.117- Pronto intervento 112

FARMACIA CENTRALE
Farmacia dei servizi
Eseguimo:

TAMPONI COVID 19,
TAMPONI STREPTOCOCCO
ELETTROCARDIOGRAMMA
HOLTER PRESSORIO
HOLTER CARDIACO

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA
19 ANALISI PER PROFILO LIPODICO EPATICO E RENALE
ADERENZA TERAPEUTICA

Via Nazionale 38 - 52044 Cortona Arezzo - Tel. 0575-603.206

SEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB ELETTRONICA

MB Elettronica S.r.l.
Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

Storia, arte, cultura e immagini della fede popolare in omaggio a Santa Margherita

Il Santuario e la Santa



Nel 1928 la Rivista mensile "I Santuari d'Italia illustrati" - delle Arti Grafiche A.Rizzoli e C. Milano - dedicò il numero di maggio alla Chiesa di Santa Margherita da Cortona. Il fascicolo, ormai quasi centenario, resta un documento

interessante sia in termini di descrizione storico-religiosa sia in termini di presentazione estesa alla città ed al territorio. Eccone un esempio, ed è proprio l'incipit del testo: "Il viaggiatore che da Roma va a Firenze per la linea ferroviaria Orte-Chiusi-Arezzo, o viceversa, appena entrato nella Valdichiana è attirato istintivamente da una magnifica e luminosa visione di paesaggio che rompe il severo e ampio scenario di monti digradanti in amene pendici e recinti dell'aureola delle nubi fumanti nelle sommità. La vetusta città di Cortona, gloriosa nei fasti dell'antica civiltà non solo italiana ma mondiale, troneggia e si distende a metà di un colle culminante in una fortezza medicea, della di Girifalco, e nella

grande basilica di Santa Margherita...". Se si stralciano le nubi fumanti, poiché qui non abbiamo vulcani o fumarole, e si concede al volo pindarico il beneficio degli anni trascorsi, la descrizione si adatta perfettamente anche ai nostri giorni. Così comincia la narrazione di una storia che conosciamo tutti, almeno per sommi capi, e che si srotola attraverso i secoli per arrivare alla vita di Margherita e quindi alla sua penitenza, alla sua missione di fede e povertà e infine alla sua chiesa, o

è notevole, andando al santuario, - scrive in conclusione Alfonso Antonini, lontano autore di questo testo - è l'ampio, imponente e singolare panorama che si ammira dalla terrazza, formatasi alla confluenza delle due vie per cui vi si accede: panorama che è uno dei più belli d'Italia! Ubertosa ed opima, l'intera Valdichiana si mostra, dal Lago Trasimeno a Civitella, fino al contrafforte degli Appennini, ove troneggia e s'innalza minaccioso, colla sua vetta adamantina, l'Amiata, ed i monti scemano blandamente e gli altipiani smeraldini sfumano per perdersi ed unirsi al cielo. Tutto intorno sorgono i grandi ricordi: il suolo, sul quale si svolge tanta storia, attesa la nobilissima antichità di Cortona, sede di una importantissima lucumonia etrusca; e il piccone e l'aratro, sui clivi memori di imperio, che hanno restituito alla luce del giorno gli ipogei etruschi, statue, oggetti d'arte...".



Immagine di S. Margherita venerata a Nola, Chiesa del Convento dei Frati minori.

meglio, alle sue chiese: essendo quella che vediamo oggi l'ultima costruita su basi preesistenti. Tutto questo sta nel cuore del racconto partendo dalla morte di Margherita nel 1297 e descrivendo quella immediata fede popolare, già fervida con lei in vita, che divenne volontà di dedicarle subito un tempio degno di tanta devozione. E via di questo passo, tra citazioni e fotografie color seppia che rimandano l'eco dei secoli trascorsi in questo luogo che, pur trasformato, mantiene intatta l'atmosfera mistica lasciata dalla piccola donna di Laviano. La storia narrata nel fascicolo è bella e interessante con l'arricchimento di tante immagini a testimoniare il culto della santa cortonese. "Quello che

Il 1782 si apre all'insegna del gelo. Nel mese di febbraio il Cecchetti descrive una Cortona coperta di neve: "... ultimo giorno di carnevale che dalla mattina alla sera e tutta la notte non ha fatto altro che nevicare con vento ed oscurità tetra, con freddo penetrante... il vento getta la neve agli occhi che si tribolava a camminare...". Tuttavia nelle case patrizie si facevano feste mascherate anche se all'uscita, a notte fonda, gli invitati per rincasare stentavano a camminare con la neve che ormai arrivava a metà dei portoni di casa. Illustrando le "stravaganze del tempo" il nostro cronista ci dà ancora notizia di questa nevicata straordinaria e, soprattutto, del freddo che ne seguì affermando che "vedemmo cose degne di memoria". Innanzitutto, Cecchetti torna sull'oscurità di quel febbraio e sulla tetraggine di giornate mai illuminate da un raggio di sole; racconta poi che l'acqua gelava nei beveratoi ed era un lavoro continuo per riscaldarli e far bere velocemente gli animali. Stessa cosa per il vino "... ed erano necessitati con lo scaldino a riscaldare le canelle per cavar il vino dalle botti..." addirittura "l'ova si son trovati pesanti e aperti con forza essendo dentro tutto diaccio... gli speciali anno trovato le acque stillare diaccio. Il lago Trasimeno tutto gelo e perché il vento inalzava l'onde si gelavano sembrando montagne...". Gelò addirittura l'aceto nei fiaschi e il fuoco poco riusciva a riscaldare. L'atmosfera si mosse solo verso la fine del mese sciogliendo la gran neve caduta per dare posto alla nebbia e all'umidità. Questa cronaca fa tornare alla memoria la grande nevicata del 1985: anche allora la neve rimase a lungo ed il termometro scese di parecchio sottozero con il lago Trasimeno tutto ghiacciato tanto che qualcuno arrivò a piedi alle isole. Ma torniamo alla cronaca del Cecchetti. Nel mese di marzo giunge notizia del viaggio a Vienna di Papa Pio VI per andare a parlare con l'Imperatore Giuseppe II, fratello del Granduca Pietro Leopoldo. Il Papa si piegava a questo viaggio per arginare l'attività riformista dell'Imperatore in campo religioso: il monarca aveva messo mano ad un'energica azione interventista, andando anche oltre le proprie competenze, disponendo l'abolizione degli ordini contemplativi, di quelli mendicanti e di quelli non ben organizzati e incorporandone i beni. Il suo intento era quello di dar vita ad una Chiesa nazionale austriaca



«Dagli Annali di Bernardino (1763-1810)»

1782: tanto freddo e l'inutile viaggio del Papa

di Isabella Bietolini

quanto più possibile indipendente da Roma e improntata da tolleranza religiosa anche verso luterani, calvinisti e greco-ortodossi. Giuseppe, scrivendo all'Imperatrice Caterina di Russia, definisce il Papa "prete italiano" e sottolinea di aver mal sopportato la sua presenza a Vienna. Il viaggio papale fu un completo fallimento e ben presto le temute riforme sarebbero giunte anche nel Granducato. Nel mese di Giugno, intanto, un ordine sovrano impose l'immediata disinfezione e chiusura di tutte le tombe ubicate nelle chiese vietando ulteriori sepolture nei luoghi di culto. Si determinò quindi che venissero costruiti dei cimiteri per ogni città e per ogni cura di campagna. In Cortona già dal 1752 era stato costruito dalla Confraternita dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia un cimitero nei pressi della chiesa di S. Vincenzo (l'antico Duomo) dove inumare i morti che non avevano altro luogo di sepoltura. La zona era di piccole dimensioni ed allora la comunità cortonese si decise per l'acquisto di un'altra area da destinare a camposanto individuata nel Monasteraccio, acquistato dalla monache Clarisse per 430 scudi. I ruderi di questo convento, che fino al '500 era stato abitato dalle monache poi trasferitesi in Poggio, avrebbero costituito la base del nuovo grande cimitero cittadino: si tratta, come noto, della prima strutturazione del cimitero monumentale della Misericordia, sotto quella che era porta S. Maria. Chiudiamo il 1782 tornando sulle "Stravaganze del tempo" per consonanza con i nostri giorni caratterizzati da analoghe e a volte tragiche stranezze: dopo tanto freddo e tanta neve ecco avverarsi l'esatto opposto. L'estate di quell'anno arroventò l'aria tanto che "... è abbruciato tutto nella campagna che non si trova un pelo di erba che anno patito assai l'uva, l'olive, le castagne, i fagioli e tutto...".

Ne patì soprattutto la povera gente nei seguenti mesi invernali a cavallo con l'anno nuovo non trovando alimenti o non potendoli comprare per il rialzo dei prezzi e Cecchetti termina ricordando che "... il nostro Sovrano, per dare qualche piccolo sollievo alla povertà, ha lasciato alla nostra comunità il credito di scudi mille cinquecento purché con tale somma si aiuti il povero in questo inverno...". Chissà se questo aiuto arrivò davvero a chi ne aveva bisogno: lo speriamo sinceramente poiché fame e freddo sono tra i peggiori mali.

quanto più possibile indipendente da Roma e improntata da tolleranza religiosa anche verso luterani, calvinisti e greco-ortodossi. Giuseppe, scrivendo all'Imperatrice Caterina di Russia, definisce il Papa "prete italiano" e sottolinea di aver mal sopportato la sua presenza a Vienna. Il viaggio papale fu un completo fallimento e ben presto le temute riforme sarebbero giunte anche nel Granducato. Nel mese di Giugno, intanto, un ordine sovrano impose l'immediata disinfezione e chiusura di tutte le tombe ubicate nelle chiese vietando ulteriori sepolture nei luoghi di culto. Si determinò quindi che venissero costruiti dei cimiteri per ogni città e per ogni cura di campagna. In Cortona già dal 1752 era stato costruito dalla Confraternita dell'Ospedale di S. Maria della Misericordia un cimitero nei pressi della chiesa di S. Vincenzo (l'antico Duomo) dove inumare i morti che non avevano altro luogo di sepoltura. La zona era di piccole dimensioni ed allora la comunità cortonese si decise per l'acquisto di un'altra area da destinare a camposanto individuata nel Monasteraccio, acquistato dalla monache Clarisse per 430 scudi. I ruderi di questo convento, che fino al '500 era stato abitato dalle monache poi trasferitesi in Poggio, avrebbero costituito la base del nuovo grande cimitero cittadino: si tratta, come noto, della prima strutturazione del cimitero monumentale della Misericordia, sotto quella che era porta S. Maria. Chiudiamo il 1782 tornando sulle "Stravaganze del tempo" per consonanza con i nostri giorni caratterizzati da analoghe e a volte tragiche stranezze: dopo tanto freddo e tanta neve ecco avverarsi l'esatto opposto. L'estate di quell'anno arroventò l'aria tanto che "... è abbruciato tutto nella campagna che non si trova un pelo di erba che anno patito assai l'uva, l'olive, le castagne, i fagioli e tutto...".

Ne patì soprattutto la povera gente nei seguenti mesi invernali a cavallo con l'anno nuovo non trovando alimenti o non potendoli comprare per il rialzo dei prezzi e Cecchetti termina ricordando che "... il nostro Sovrano, per dare qualche piccolo sollievo alla povertà, ha lasciato alla nostra comunità il credito di scudi mille cinquecento purché con tale somma si aiuti il povero in questo inverno...". Chissà se questo aiuto arrivò davvero a chi ne aveva bisogno: lo speriamo sinceramente poiché fame e freddo sono tra i peggiori mali.

Uno sguardo ai tesori della nostra terra

Anno Signorelliano
Gli affreschi dell'Abbazia
di Monte Oliveto Maggiore

(Quarta parte)

di Olimpia Bruni



Delle trentasei scene che si trovano nel Chiostro Grande dell'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore, solo nove sono quelle dipinte da Signorelli, e una di esse "Come Benedetto resuscita un fanciullo" (scena numero 29) è quasi del tutto perduta per l'ampliamento della porta di ingresso.

Gli affreschi del lato ovest sono del Signorelli, tranne il primo ("Benedetto manda Mauro in Francia e Placido in Sicilia"), ridipinto dal Riccio, e l'ultimo ("Come Benedetto predice la distruzione di Montecassino"), del Sodoma. Delle otto scene solo due paiono interamente autografe: "San Benedetto rimprovera due monaci che avevano violato la Regola mangiando in una locanda" e "San Benedetto incontra re Totila e gli dà il benvenuto".

La prima scena di Signorelli che incontriamo è la n. 21 "Come Dio punisce Florenzo", dove un monaco racconta a San Benedetto che

"Come Benedetto dice agli monaci dove e quando avevano mangiato fuori dal monastero", dove si vedono due monaci intenti a pranzare in una locanda e, sullo sfondo, Benedetto che li rimprovera per aver violato la Regola. Si tratta, forse, della scena meglio riuscita di tutto il ciclo signorelliano.

Nell'interno notiamo due avvenimenti domestiche che servono ai due monaci, visibilmente soddisfatti, il loro illecito desinare. Un fanciullo avanza concentrato a non rovesciare il contenuto di un recipiente colmo, mentre altre due donne sullo sfondo sono occupate nelle loro faccende domestiche, come in una vera cucina italiana dell'epoca. Contro la porta socchiusa si intravede un giovane di spalle (motivo tipicamente signorelliano come il volto della donna sulla destra) ritratto in controluce. La scena n. 26 "Come Benedetto rimprovera di violato digiuno lo fratello di Valeriano monaco" ci mostra



Storie di S. Benedetto n. 29 Signorelli. Come Benedetto resuscita un fanciullo (affresco perduto parzialmente)

Fiorenzo (sulla sinistra) è morto sotto le macerie della sua casa abbattuta dal demonio. Nella scena n. 22 "Come Benedetto evangelizza gli abitanti di Montecassino", si vedono, sulla destra, i monaci che abbattono una statua di Apollo sotto una loggia, la cui nitida architettura ricorda le prospettive del suo maestro Piero della Francesca.

Nella n. 23 "Come Benedetto caccia lo nimico di sopra alla pietra" si vedono al centro tre monaci che, dopo aver inutilmente provato a smuovere una grossa pietra, ci riescono solo con l'aiuto del Santo. Sulla sinistra altri monaci trovano un idolo, mentre a destra quattro monaci stanno spegnendo un incendio.

Nella n. 24 troviamo "Come Benedetto risuscita lo monacello cui era caduto lo muro addosso" e nella n. 25, forse la più famosa,

sulla destra il giovane che ogni anno si recava digiuno a Montecassino con accanto un ignoto amico raffigurato con le corna, a voler indicare il demonio; sulla sinistra si vedono i due intenti a mangiare e davanti San Benedetto concede loro il perdono.

Nella n. 27 "Come Benedetto scopre la finzione di Totila", si vede Riggo, camuffato da Totila per ingannare Benedetto, arrivare di fronte alla figura del Santo che lo invita a spogliarsi delle vesti non sue; la folla intorno composta di monaci e guerrieri esprime il suo stupore; sullo sfondo Riggo racconta la vicenda a Totila. Si tratta di una scena affollata con un'impostazione teatrale. Il percorso dipinto dal Signorelli si conclude con le scene n. 28 "Come Benedetto riconosce e accoglie Totila", e n. 29 "Come Benedetto resuscita un fanciullo".

Franco Cosmi e Rosario Brischetto

Un altro interessante libro

Nel numero scorso abbiamo pubblicato un articolo relativo a questo bel libro di Franco Cosmi e Rosario Brischetto. Invitiamo tutti i nostri lettori ed abbonati, che ne avessero la possibilità di non mancare all'incontro con gli autori.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

FRANCO COSMI
ROSARIO BRISCHETTO

IL MERCATO DELLA SALUTE

Sabato
16 NOVEMBRE
2024
ore 16:00

MAEC
Piazza Signorelli
Cortona

Interverrà il
dott. ROBERTO NASORRI
Coordinatore dei Medici
di Medicina Generale
della Casa della Salute
di Cortona

PER INFORMAZIONI:
0575 630415
www.cortonamaec.org

LA CITTADINANZA È INVITATA A PARTECIPARE

HTT
HILL TOWN TOURS

PROPERTY MANAGEMENT
TOUR OPERATOR

PIAZZA SIGNORELLI 26, CORTONA (AR) INFO@HILLTOWNTOURS.COM
0575 603249 WWW.HILLTOWNTOURS.COM

CAFFÈ VITTORIA
Bar
Sport Cortona s.n.c.
di MARIA PIA TACCONI & C.

Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

Omaggio a Girolamo Mancini a cento anni dalla morte



Il giovane Girolamo Mancini

L'Accademia Etrusca di Cortona sabato 26 ottobre u.s. nella splendida Sala Medicea di Palazzo Casali ha organizzato il ricordo di Girolamo Mancini (Cortona 1832 - Firenze 1924) nel centenario della sua scomparsa, un cortonese che ha dato lustro alla nostra città con il suo pensiero e la sua

opera, spaziando in molteplici campi, dalla cultura alla politica, dal sociale all'economia.

Ha coordinato i numerosi interventi Giulio Paolucci, Direttore del MAEC, di fronte a una sala gremita di cortonesi desiderosi di conoscere meglio un personaggio poliedrico come il Mancini, a cui è stato interamente dedicato il 40° Annuario dell'Accademia, per i tipi di Leo S. Olschki Editore.

Non è facile condensare in poche righe l'intensa attività del Mancini, però va sicuramente ricordato il suo importante ruolo di bibliotecario e direttore del museo cittadino, lucumone dell'Accademia Etrusca, fondatore e primo presidente della Banca Popolare, governatore della Misericordia, senza dimenticare la sua attività politica e militare: cospiratore carbonaro, tenente della Guardia Nazionale e dei Cacciatori del Tevere, Gonfaloniere di Cortona, segretario del Consiglio dipartimentale di Arezzo e, dopo il trasferimento della capitale del Regno d'Italia da Torino a Firenze,

nel 1865 e nel 1867 deputato liberale al Parlamento per il collegio di Cortona.

Infine, allo scoppio della Terza Guerra d'Indipendenza nel 1866 si arruolò nei volontari garibaldini e indossando la gloriosa camicia rossa combatté con Giuseppe Garibaldi sul lago di Garda e nel Tirolo fino al termine delle ostilità.

I relatori con i loro interessanti interventi hanno cercato di illustrare gran parte delle attività del Mancini: Sergio Angori ne ha trac-

ciato un profilo biografico, Paolo Bruschetti il suo ruolo nell'Accademia Etrusca e Patrizia Rocchini quello nella biblioteca, Nicola Caldarone il Mancini umanista, Giuseppe De Lucia Lumeno ha parlato della nascita delle Banche Popolari e della relazione fra Girolamo Mancini e Luigi Luzzatti, Mario Parigi le imprese militari e politiche, con l'esposizione del cappello da ufficiale garibaldino che Vittoria Mancini Livraga ha religiosamente prestato per la speciale oc-

casione e l'intervento finale di Dom Ubaldo Cortoni sulla biblioteca Mancini a Camaldoli.

Dunque, un pomeriggio intenso in cui si è celebrato degnamente la vita di un cortonese dotato di un

ingegno non comune che lo ha reso uno degli eredi più degni di quel nucleo di intellettuali illuminati che nel 1727 dette vita all'Accademia Etrusca di Cortona.

Mario Parigi



Girolamo Mancini in età avanzata



Un momento della conferenza



Celebrazione della Vittoria a Cortona

Parlare della Grande Guerra, dei cortonesi che morirono sacrificando le loro giovani vite, costretti dallo Stato e dagli eventi a subire e vedere sofferenze indicibili, sembra oggi sconveniente, o al massimo viene scambiato per guerrafondaio o, peggio, per un nostalgico di antiche violenze. Forse perché nato dopo poco più di un decennio dalla fine del secondo conflitto mondiale ho respirato l'eco di quei terribili eventi, conosciuto famigliari e conoscenti che la guerra l'avevano combattuta sul serio, e non sulla Play station, oppure i ricordi dei miei genitori di quegli anni così difficili, insomma mi sembra del tutto naturale e doveroso continuare a ricordare a me stesso e, in maniera molto circoscritta dalle pagine di questo giornale, ai miei cittadini come i cortonesi celebravano cento anni fa la Vittoria nella guerra 1915-1918. È un articolo intriso di retorica, frequente negli scritti dei quegli anni, ma è interessante vedere la partecipazione quasi generale di tutta la cittadinanza e quanto era abitata Cortona! Dall'Etruria del 15 novembre 1924. "Tutta Italia e tutti i partiti hanno celebrato col cuore e con pompa esterna la festa della Vittoria. Non poteva, del resto, essere differente, giacché ogni partito, ogni cittadino, deve con orgoglio e con animo lieto far riflettere in tutto il suo splendore, la fatidica data della vittoria. A Roma, a Napoli sono avvenuti disordini di una certa entità provocati da faziosi e incoscienti individui. A Roma sono state ferite sette persone che erano inquadrate sotto il vessillo «Italia Libera»: sono stati sparati vari colpi di rivoltella ed è stato interrotto il corteo tra il rammarico di tutta la cittadinanza. In ogni modo il pensiero delle madri, delle vedove, delle famiglie dei morti ha palpitato per i loro cari, la riconoscenza nazionale è stata tributata ai valorosi combattenti, a quei baldi giovani che sacrificarono volentieri le loro forze e quattro anni di loro giovinezza perché l'Italia risplendesse tra le grandi e temibili Nazioni, perché l'Italia avesse un posto onorifico nel mondo e il suo popolo si avviasse ai grandi

destini, alla riconquista della sua antica potenza [...] Cortona, ha celebrato degnamente la vittoria delle armi italiane. Nel mattino, alle ore 8 le campane suonarono a stormo e alle ore 10 Mons. Vescovo Carlesi compì alla Cappella Votiva di S. Margherita, il sacrificio della Messa dinanzi alla maggior parte dei cortonesi, delle Autorità e ai diversi signori di campagna. Nel pomeriggio si compose in piazza Signorelli il corteo con quest'ordine: Banda cittadina, squadra di Carabinieri in alta uniforme, plotone di Milizia Nazionale, gonfalone comunale con le Autorità civili e militari, Mutilati, Combattenti, Fascio di Cortona, Tiro a Segno, Liceo Comunale, R. Ginnasio, R. Scuola Tecnica, Scuole Elementari maschili e femminili, Società Operaia, Confraternita della Misericordia, Pubblica Assistenza, Sez. Liberale, Circolo Benedetti, Circolo Cattolico, Circolo Repubblicano, Società Ginnastico Sportiva, Orfanotrofo Maschile, Orfanotrofo Femminile e numerosissimo pubblico. La Banda cittadina che era in testa entrò in chiesa suonando l'inno del Piave, quindi mutilati e combattenti e la Confraternita della Misericordia deposero ai piedi dell'altare due splendide corone di fiori, poi il Maestro Del Soldato lesse il bollettino della Vittoria e dopo che il Corpo Musicale ebbe suonato ancora, il pubblico evacuò la chiesa e il corteo fece ritorno in città. Via Nazionale fu discretamente illuminata con lampade elettriche. La festa terminò con un banchetto in onore dei combattenti e mutilati".

Mario Parigi

Arezzo celebra i 450 anni della morte di Giorgio Vasari

È stata inaugurata ad Arezzo la mostra "Vasari. Il Teatro delle Virtù" dedicata a Giorgio Vasari, nell'anno in cui ricorrono i 450 anni dalla sua morte. Visitabile ad Arezzo da giovedì 31 ottobre 2024 fino a domenica 2 feb-

Museo Archeologico di Firenze.

Il bronzo etrusco fu rinvenuto nel 1553 ad Arezzo fuori da porta San Lorentino, poi reclamata dal Granduca Cosimo I de' Medici. E' Giorgio Vasari a studiarla e a dichiararla un autentico capolavoro dell'antichità, narrandone la storia

sate per presentare sia l'opera di Vasari sia la sua fittissima rete di relazioni, e le novità di cui fu interprete, che avrebbero cambiato per sempre la Storia dell'Arte.

Anche il Museo di Casa Vasari, il Museo Archeologico Gaio Cilnio Meccenate e il Museo Nazionale d'Arte Medioevale e Moderna fanno parte delle celebrazioni.

Vasari e Signorelli sono legati nella vita e nell'arte. Lazzaro de' Taldi, bisnonno cortonese di Gior-

gio Vasari (che si dichiarò "nipote" di Luca Signorelli), scrive infatti che Luca era figlio della sorella di Lazzaro.

"Tirossi parimente in casa Luca Signorelli da Cortona, suo nipote, nato d'una sua sorella". Da Le vite - "Vita di Lazzaro Vasari".

Sappiamo che la parentela non era così stretta, ma un legame tra loro certamente c'era.

Olimpia Bruni

La giovane artista cortonese ha esposto in una tre giorni molto visitata alla Factory Dardano 44

Successo della mostra di Arianna Osservanti

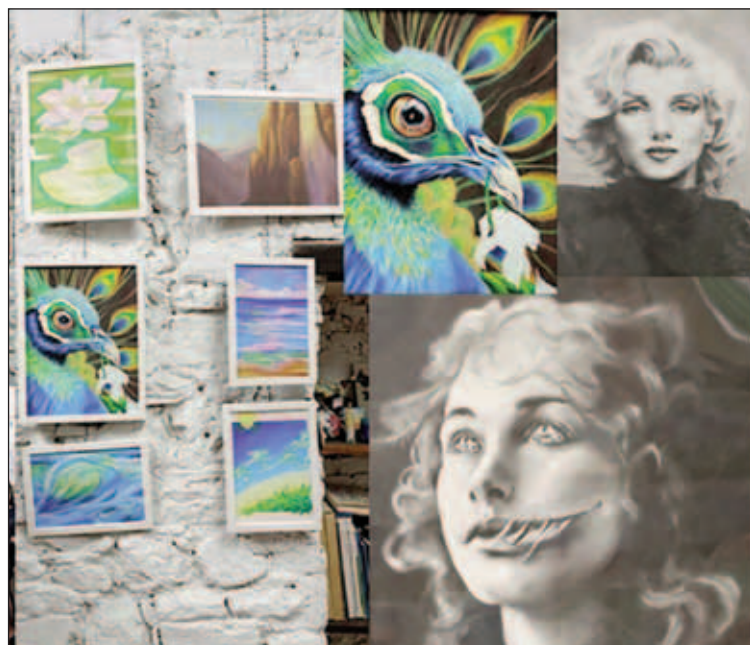
Alla Factory Dardano 44, da venerdì 18 a domenica 20 ottobre 2024, c'è stata una bella ed interessante mostra di una giovane artista cortonese, Arianna Osservanti, che ha riscosso un meritissimo successo di visitato-

ri. Arianna, sotto il titolo molto suggestivo "Un elegante spreco", ha esposto moltissimi dei suoi ultimi lavori, che hanno messo in evidenza il suo orientamento verso la grafica, che utilizza in maniera eccellente, individuando soggetti ricchi di fantasia e dai colori intensi e luminosi.

Arianna è abilissima però anche con il chiaroscuro, sia a matita che con la sanguigna. Il suo ritratto di Marilyn Monroe ha suscitato grandi apprezzamenti.

I numerosi visitatori, che, in questa tre giorni, sono passati ad ammirare la mostra, hanno apprezzato la notevole capacità artistica di Arianna.

Secondo il mecenate della Factory Dardano 44, Aldo Calussi, "la creatività di Arianna è in forte crescita e mi farebbe piacere se volesse tornare ancora da noi ad esporre le sue opere". I.Camerini



braio 2025, è allestita in due sedi espositive: la Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea situata in Piazza San Francesco, e la Chiesa di Sant'Ignazio.

Una mostra unica con prestiti che arrivano dai più importanti musei del mondo. Regina delle grandi celebrazioni e attesa con trepidazione la Chimera, simbolo identitario della città, in prestito dal

del ritrovamento e descrivendone non solo l'aspetto esteriore ma anche il significato che stava dietro alla fiera etrusca.

La mostra ha l'obiettivo di porre l'accento sul grande genio aretino e sulle sue creazioni sacre e profane, messe a disposizione da Vasari per la gloria di Cosimo I, suo protettore e mecenate dal 1550 fino alla morte. Otto le sezioni pen-

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestro Vetraio
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Bed & Breakfast
Apartment Rental - Cleaning & Laundry
Wedding Planning - Travel & Tours
A La Carte Concierge Service - Ticketing & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) - Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

Il vuoto della solitudine: emergenza anziani

Panchine vuote! Fatto eccezionale. Anzi, normale quando piove e quando picchia il sole. Sono sempre richieste ed affollate in tutti i tempi, in tutti i periodi dell'anno quelle di Piazza della Repubblica a Cortona. Un motivo c'è ed è plausibile! La Piazza, gli alti e bei palazzi che la circondano, il Palazzo Comunale con l'ampia gradinata che la sovrasta, la gente che l'affolla, gli esercizi pubblici con i tanti tavolini occupati, fanno da cornice ad un quadro vivo e pulsante; è il cuore della città, l'anima dei cortonesi! È il punto di ritrovo, il punto dove ci si da appuntamento per fare quattro chiacchiere, il punto magico di osservazione e che dà la sensazione visiva della dinamicità o meno del paese. Fa da cartina di tornasole per immaginare l'andamento turistico nell'annata. È soprattutto riempita da turisti e dai più anziani cortonesi che non vogliono fare la calza o fare il solitario a carte. Sono necessa-

rie le panchine di Piazza della Repubblica per un motivo di non poco conto: semplicemente costituiscono il punto gravitazionale della comunemente detta RSA, in luogo aperto, in quanto a Cortona, a differenza delle frazioni più popolate del comune, Camucia e Terontola, non vi è alcun punto di aggregazione sociale, non sussiste alcun locale che supplisca al cosiddetto centro anziani o centro organizzato per signori/e, attempati/e, e anche con qualche ruga ma che hanno voglia di vivere.

Da qualcuno sembra che sia stato richiesto all'assessora ai servizi sociali di fare qualche cosa per il Capoluogo, per andare incontro alle esigenze degli anziani, agli over sessantacinque, che rappresenterebbero, stando alle affermazioni della docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Marisa Musaio, una risorsa che "dovrebbe essere recuperata per il benessere dell'intera società".

L'isolamento delle persone anziane, sembra derivare da una so-

cietà che ha interrotto il dialogo fra generazioni e da qui sorgerebbe la solitudine in cui gli anziani versano, il cui prezzo verrebbe pagato dalle generazioni più giovani private di quell'insieme di ideali e valori che fondano la convivenza sociale.



Panchine centro aggregazione

Musaio ritiene che il superamento della solitudine richieda un cambiamento nel modo in cui la società guarda alla persona anziana, ricreando un dialogo empatico con la sua interiorità capace di insegnare, al contempo, a colui che la ascolta.

La risposta elusiva dell'assessora, per non affrontare il problema, sembra che sia stata negativa con l'affermazione "a Cortona non ci sono richieste".

Agli anziani non si fanno fare domande: si offrono prospettive, iniziative, progetti a cui possano partecipare e dare le proprie energie. È stato da loro richiesto soltanto un luogo di ritrovo per il periodo invernale, quando è impossibile stare all'aria aperta, quando non si vuole essere costretti a frequentare i soliti bar non rappresentativi dei veri luoghi di aggregazione sociale; un luogo di incontro di persone, di dialogo, di discussione, di apprendimento e svago. Un luogo dove potersi ritrovare per sentirsi vivi e non abbandonati; dove la mente ed il fisico possono ancora dare o ricevere qualcosa di positivo; essere consapevoli di poter essere utili, se ascoltati, alla buona convivenza civile ed al benessere

della città.

Occorre dare loro una chance, la possibilità di riscoprirsi utili ed essere utili. Non perdiamo l'occasione per dare il via ad una causa giusta, ad una richiesta sensata, ad una opportunità come previsto dall'art.19 c.2 dello Statuto che



Piazza della Repubblica

E' partita la nuova edizione del Censimento Istat della popolazione

Sono 500 le famiglie cortonesi ad aver ricevuto il questionario via posta, ecco come è possibile avere assistenza per la compilazione

È partita la nuova edizione del Censimento Istat della popolazione che coinvolge un campione rappresentativo di 500 famiglie cortonesi estratte casualmente. I nuclei hanno ricevuto per posta una lettera dall'Istat che informa sulle modalità di partecipazione e di restituzione del questionario elettronico contenente quesiti sulla famiglia e sull'alloggio. Nella comunicazione sono indicate le modalità per fornire le risposte: compilando il questionario via web, autonomamente entro lunedì 9 dicembre, collegandosi al sito dell'Istat <https://raccoltadati.istat.it/questionario> e accedendo con le credenziali (username e password) contenute nella lettera ricevuta o tramite Spid o Cie. In alternativa, c'è la possibilità di chiedere l'assistenza per la compilazione del questionario all'ufficio Ced del Comune di Cortona.

A partire da martedì 12 no-

vembre, invece, le famiglie che non hanno ancora risposto riceveranno la visita di un rilevatore incaricato dal Comune o saranno contattate dal rilevatore per rilasciare l'intervista, anche su appuntamento, presso la propria abitazione o presso l'ufficio statistica del Comune. I contatti dell'ufficio comunale di statistica, per appuntamento, informazioni o supporto nella compilazione via web dei questionari sono: ced@comune.cortona.ar.it oppure i numeri 0575/637222-207. A questi numeri è possibile prenotare un incontro agli uffici Dec per assistenza nella compilazione, oppure richiedere un intervento del personale del comune a domicilio.

Rispondere al censimento è un obbligo di legge. I dati raccolti sono trattati in modo anonimo nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela del segreto statistico e protezione dei dati personali. I dati saranno diffusi dall'Istat in forma aggregata e secondo modalità che non consentono in alcun modo di fare riferimento a persone identificabili. L'ufficio Ced è aperto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 12.

L'Istat ha messo a disposizione anche il numero verde 800188802. Chiusura delle operazioni: lunedì 23 dicembre.



Lettere a L'Etruria

Signor Direttore, ho letto con ritardito il vostro articolo "Parliamo di casa MAUU", pubblicato nel n. 16 de 'L'ETRURIA'. Nell'articolo viene evidenziata l'importanza dell'Associazione, che si occupa in modo meritevole di gatti abbandonati nel territorio, assistendoli attraverso il lavoro di volontarie le quali si fanno carico di accudirli, anche ospitandoli temporaneamente in casa propria. A tal proposito desidero far presente pubblicamente un comportamento "non civile", che accade proprio qui in Cortona. Una volontaria dell'associazione, che vive in un immobile anche di mia proprietà, accoglie i gattini in attesa di adozione senza preoccuparsi troppo del rispetto del buon vivere condominiale. Questa volontaria infatti smaltisce le lettine e le deiezioni dei gatti SOLTANTO una volta alla settimana (il venerdì con la raccolta indifferenziata). Da un controllo effettuato dall'uf-

ficio Igiene hanno trovato 6 gatti di proprietà e circa 10 gattini in stallo momentaneo per conto dell'Associazione.

La volontaria effettua lo stoccaggio dei voluminosi e maleodoranti sacchi nei luoghi comuni dello stabile o in soffitta causando notevoli disagi per gli odori insopportabili, che si diffondono ovunque.

Nonostante i ripetuti solleciti di smaltire quotidianamente le deiezioni il disagio condominiale persiste e, pertanto, mi chiedo: i responsabili della meritoria associazione non potrebbero sensibilizzare la volontaria a tenere un comportamento più civile, più rispettoso e igienico di confronti degli altri abitanti dello stabile?

A mio modesto parere infatti questo comportamento incivile va a scapito dell'Associazione, che opera con tanta dedizione per alleviare le sofferenze dei tanti gattini abbandonati.

Cordiali saluti. Lettera Firmata

Piero Borrello

Mistero buffo: si scrive ZTL ma per 125 giorni ... si deroga!!

Per il Codice della Strada si definisce Zona a Traffico Limitato (ZTL) l'area in cui l'accesso e la circolazione veicolare sono limitati ad ore prestabilite o a particolari categorie di utenti e veicoli. Il vocabolario della lingua italiana Treccani definisce la ZTL "Area, zona urbana o prossima ai centri abitati, all'interno della quale sono in vigore restrizioni periodiche o saltuarie per la circolazione dei veicoli inquinanti".

Lo scopo di definire zona a traffico limitato una determinata area è dunque quello di limitare o restringere il traffico veicolare per motivi validi e ben precisi: tenere conto degli effetti del traffico sulla sicurezza della circolazione, sulla salute, sull'ordine pubblico, sul patrimonio ambientale e culturale e sul territorio.

E a Cortona si tiene conto di tutto questo? Si è in linea con il significato, lo scopo, la normativa, nel comprendere la zona a traffico limitato del Viale Passerini, meglio conosciuto dai cortonesi come Viale del Parterre? Nelle intenzioni degli amministratori dell'epoca (anno 2005 s.e.o.) la limitazione del traffico nel viale, consentito ai soli residenti (a non più di cinque abitazioni!), doveva servire per tutelare l'ambiente di particolare pregio e consentire ai cittadini a piedi la salutare e panoramica passeggiata. Buone, giuste, sacrosante intenzioni! Ma, ahimè, le intenzioni non bastano: ci vuole volontà e determinazione per portare avanti certi progetti e soprattutto una buona tempistica e capacità nel fare gli investimenti necessari e qualificanti. Ci si è cullati sugli allori: gli investimenti per fare nuovi parcheggi non sono stati fatti, non si sono reperiti i finanziamenti con il PNRR, non si sono utilizzati i proventi consistenti delle sanzioni derivanti dal codice della strada, non si sono utilizzati i proventi derivanti dalla

tassa di soggiorno per migliorare l'accoglienza turistica destinandoli a nuovi parcheggi su Cortona capoluogo, non si è proceduto ad alcuna espropriazione per reperire terreno a tale scopo in prossimità della cinta muraria.

Si aspetta che il privato intervenga ma... invano! Fra quanto e quando? Ci ritroviamo da anni a portare avanti le solite lamentele, senza trovare soluzione, non diciamo definitiva ma almeno approssimativa.

Dismettere il parcheggio sul Viale del Parterre sembra impossibile; si ricorre da un ventennio a questa parte nel consentire al traffico veicolare di sostare al Parterre. Si consente impropriamente di sfornare provvedimenti programmando trimestralmente la sospensione della ZTL per il Parterre (vedasi delibere di G.C. n.18,71,102,155 del 2025), per complessivi centoventicinque giorni all'anno; si impedisce la salutare passeggiata a causa del traffico e della polvere sollevata, con danno alla salute; non si tutela minimamente l'ambiente ma si danneggia riducendo la carreggiata a campo di patate; non si rispetta la finalità culturale del bene destinato a fini nobili quale ambiente di ritrovo sociale. Che senso ha mantenere come area a ZTL il Parterre, dal momento in cui questo da accesso limitato diventa transito e parcheggio illimitato?

Non risulta che alcun comune provveda a sospendere temporaneamente una ZTL quando si verifica un maggior afflusso veicolare.

Si mantiene la barra!

A Cortona succede il contrario! E questo è un mistero e fra tanti misteri, questo è il più buffo. Si stravolge il vero significato del termine traffico limitato e si adottano provvedimenti burleschi da fare rabbrivire: il fatto stesso che si programmi da anni la sospensione continua dei propri atti, da la percezione immediata dell'inefficienza amministrativa e la carenza di volontà ed impegno nell'affrontare con serietà la questione. Non si ha a cuore il bene della città, si preferisce e si coltiva il degrado.

E la continua caduta di alberi lungo il viale (per fortuna per ora senza danni a persone e cose!) e la visione di incuria dei monti del Parterre danno l'effettiva percezione del degrado ambientale esistente.

Piero Borrello

CONFRATERNITA S. MARIA DELLA MISERICORDIA DI CORTONA o.d.v.
Piazza Amendola, 2 - 52044 Cortona (AR)
Tel. Segreteria 0575/603274 - Tel. Sede Operativa 0575/630787

La Misericordia di Cortona ha bisogno di te! Unisciti alla nostra grande famiglia ed aiutaci ad aiutare.

Fare volontariato fa bene all'anima

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

[f](https://www.facebook.com) [i](https://www.instagram.com) [in](https://www.linkedin.com) [p](https://www.pinterest.com) [yt](https://www.youtube.com) www.winevip.com

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

ALEMAS SAPORI TRADIZIONALI

Un interessante incontro con Daniele e Luca Mattiucci e con la loro mamma Mirella Giannini, nostra storica abbonata

Prestigioso riconoscimento alla Edil Ciemme di Borgo Ossaia



di incontrare la signora Mirella Giannini, mitica collaboratrice scolastica del nostro Vegni e storica abbonata del nostro giornale.

A raccogliere l'olio verde cortonese con la signora Mirella Giannini, c'erano anche i figli Daniele e Luca Mattiucci, soci titolari di una delle nostre migliori ditte edili di Cortona e, come me, agricoltori amatoriali nel weekend.

È stato con molto piacere che, tra una chiacchiera e l'altra, son venuto a sapere del prestigioso riconoscimento Bollino Cassa Edile Awards 2024 assegnato alla loro Impresa Edil Ciemme di cui sono soci titolari anche gli zii Mattiucci Giancarlo e Mattiucci Gilberto.

La Edil Ciemme nasce nel 1987 da una specie di soccida edile tra due muratori ossaiesi, persone in gamba e lavoratori all'antica, come i compianti Carlo Cenci e Mattiucci Gino, che, come avveniva nel Novecento, dopo essere stati

la famosa "mezza mescola" apprendista ed aver lavorato come dipendenti, si mettevano in proprio per gli allora fiorenti lavori di costruzione, manutenzione, ri-

natura della Cassa Edile Awards 2024, ma tutte le belle parole dedicate loro dal sistema bilaterale italiano dedicate loro al momento della cerimonia di conferimento:



parazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione delle case cortonesi e della Valdichiana.

Daniele e Luca Mattiucci diventano soci della Edil Ciemme nei primi anni duemila e con Giancarlo e Gilberto formano una supersquadra qualificata e molto richiesta nel settore edile cortonese, soprattutto nei lavori di ristrutturazione di casali, ville e abitazioni singole in pietra o manufatti di pregio.

La loro impresa è ormai da tempo classificata tra le migliori dieci imprese edili di Cortona e, come si vede dalla foto di rito scattata davanti alla loro sede del Vallone con la pergamena del prestigioso premio avuto dal sistema bilaterale italiano e dalla Edilcassa Falea, Daniele, Giancarlo, Gilberto e Luca sono davvero fieri della storia e dei risultati portati a casa in questi 37 anni di attività della Edil Ciemme, che oggi è arrivata ad avere un organico di ben sei dipendenti (Roberto Barcarolo, Silvio Caponi, Daniele Conti, Alessio Meucci, Giovanni Pierini, Daniele Terzaroli).

Questi quattro Mattiucci sono davvero un orgoglio del lavoro ossaiese, cortonese ed aretino e meritano non solo il premio di bolli-

"Il riconoscimento che vi è stato tributato è il ringraziamento del sistema bilaterale e della Edilcassa FALEA, che ne ha segnalato il vostro comportamento virtuoso.

L'obiettivo di questo prestigioso riconoscimento è quello di valorizzare le aziende che contrattano la concorrenza sleale distinguendosi per il rispetto delle regole e dei contratti collettivi nazionali (...) Da quest'anno potrete utilizzare il bollino nella vostra comunicazione, per affermare con fierezza l'appartenenza ad una Community di imprenditori virtuosi e per trarne un vantaggio competitivo".

Congratulazioni e ad maiora!, cari Daniele, Giancarlo, Gilberto e Luca.

Naturalmente un grazie e un augurio di lunga vita anche a Mirella Giannini, nostra abbonata che ci ha fatto conoscere questa importante notizia del prestigioso premio ricevuto dalla Edil Ciemme.

Nelle foto di corredo: Daniele, Giancarlo, Gilberto e Luca davanti all'ingresso della sede della Edil Ciemme; Daniele e Luca con la loro mamma Mirella e la pergamena del Bollino Cassa Edile Awards 2024. **Ivo Camerini**

Nei giorni scorsi, complice la raccolta delle olive sulle terrazze della collina di San Donato, proprio sopra il centro abitato di Borgo Ossaia, dove sia i Mattiucci sia i miei figli hanno gli ulivi, ho avuto il piacere e l'onore



Pier Paolo Farina è tornato alla Casa del Padre



gotha intellettuale e finanziario della città; rapporti che mantenne anche dopo il rientro in Italia.

Dopo l'esperienza americana e vari viaggi in Europa, ritornò definitivamente a Cortona per gestire le sue proprietà e in particolare l'azienda agricolo-forestale di Sant'Egidio, luogo di particolare bellezza naturalistica, che ha sempre profondamente amato e difeso da ogni tipo di speculazione.

In Cortona, a Sant'Egidio e nella nostra montagna, Pier Paolo, in tutta la sua lunga vita, è stato una personalità molto influente e rispettata. Personalmente ho avuto il piacere e l'onore di avere con lui molte interessanti conversazioni e, da ragazzo, di essere stato più volte d'estate ospite a casa sua, dove mio babbo spesso andava come lavoratore agricolo ausiliario giornaliero ed io, accompagnandolo, potevo godere delle buonissime ciliegie dei campi dei signori Farina.

Alla notizia della sua morte, innumerevoli manifestazioni di cordoglio e di stima sono pervenute alla moglie Maria Isolina e all'amatissimo figlio Pierfrancesco, a ricordo di una persona gentile, semplice, determinata e, in una sola parola, "perbene".

I funerali religiosi si sono svolti il 18 ottobre 2024 nella Chiesa di San Giovanni Evangelista di Terontola e sono stati celebrati da Don Fabio e Don Ottorino.

La salma di Pier Paolo Farina è stata tumulata nella cappella di famiglia al Cimitero del Riccio.

Alla moglie Maria Isolina, al figlio Pierfrancesco e ai parenti tutti le cristiane condoglianze del nostro giornale, assieme a quelle mie personali. **I. Camerini**

Il 17 ottobre 2024, all'età di novantatré anni, è tornato alla Casa del Padre Pier Paolo Farina, noto imprenditore agricolo-forestale della montagna cortonese ed uomo di grande affabilità sociale e culturale. Figlio dell'avvocato Angiolo Farina e della signora Annita Budini, Pier Paolo era nato nella nostra città, a Villa Campaccio, il 28 giugno 1930 ed era marito di Maria Isolina Forconi, attuale Presidente del Consiglio comunale di Cortona.

Personaggio dalle grandi relazioni sociali ed economiche non solo nel territorio cortonese, ma anche a livello internazionale, soprattutto negli Stati Uniti, dove ha soggiornato a lungo, Pier Paolo aveva una solida formazione umanistica e giuridica costruita in una gioventù passata a Firenze prima al Liceo classico dei Padri Scolopi e poi alla Facoltà di Giurisprudenza della prestigiosa Università fiorentina.

Ultimo di cinque fratelli, Emma, Margherita, Emilio e Gianfranco, a cui rimarrà sempre molto legato, Pier Paolo, dopo gli studi universitari si trasferì a New York, dove, grazie alla sua preparazione culturale e serietà, ricoprì vari incarichi di responsabilità e prestigio, allacciando amicizie con il



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari, la macchina rimpicciolitrice e...Stellina!

Il grande campo sotto il vecchio castello andava arato in profondità, la vigna era stata abbattuta ed espianata da anni, ed ora un nuovo vigneto stava per prenderne il posto. Gli attrezzi da usare erano pesanti e soli in pochi potevano farne uso senza far danni. Il Tuttù era uno di loro. Al mattino Novello cantò di buon ora. Il Tuttù dopo aver fatto colazione si recò alla rimessa degli attrezzi, si attaccò al carrellone e sopra ci caricò tutti gli attrezzi del caso e partì alla volta del castello. Il viaggio non fu lungo, ma molto piacevole. Il vecchio castello era arroccato su di una collinetta abbastanza alta da dominare la pianura, ma con dolci pendii che lasciavano il posto a bellissime vigne che con i colori delle foglie segnavano le stagioni. Il campo da arare era proprio ai lati del viale che conduceva all'ingresso del castello. Il Tuttù si staccò dal carrellone e come primo attrezzo decise di usare il Ripper. Era una specie di forchettoni con i denti rivolti in basso, ma doveva pesare almeno una tonnellata! Il vecchio trattore se lo agganciò al sollevatore, poi cominciò a tirarlo su e giù come fa un culturista con i pesi. Di là si trovò a passare il Doc, doveva andare a ricaricare la batteria di un cliente dell'Hotel del castello, rimasto senza energia. Visto il Tuttù gli si fece incontro e lo salutò felicemente. Poi gli chiese cosa stesse facendo in quel luogo, con quell'attrezzo. Il Tuttù rimase un po' stranito a quella domanda e gli raccontò il lavoro che doveva svolgere. Allora il Doc mise in guardia, intorno a quei vecchi posti, non si sa mai cosa si può trovare... Il Tuttù sorrise, poi appoggiò i dentoni del Ripper a terra partì. Un baleno e scomparvero sotto terra, tirando fuori pietre, radici e quant'altro fosse la sotto. Il Doc fece spallucce, in fondo lo aveva avvertito, si avviò verso il castello. Non fece che un paio di metri, che sentì il Tuttù imprecare a voce molto alta. Si girò e vide le ruote del Tuttù girare a vuoto e il Ripper incastrato su qualcosa di pesante. Il Doc si precipitò verso il Tuttù, ma proprio in quel momento il vecchio trattore aumentò la potenza e da sotto terra un enorme baule tornò alla luce. Era veramente grande e molto ben conservato. A guardarlo bene pareva un po' strano. I due amici si avvicinarono, una strana lucina si accese, poi un raggio di luce li colpì entrambi ed in un battibaleno si ritro-

varono miniaturizzati! Tutto intorno a loro era diventato incredibilmente grande, non sapevano proprio cosa fare. Di là si trovò a passare una tartaruga, che come lei vide scoppì a ridere, era più veloce di loro. Doc allora pensò bene di avvicinarsi alla scatola, ma era troppo piccolo. I due amici tentarono per tutto il giorno di salirci sopra ma non ce la fecero. La notte stava cadendo. In Tuttù estrasse dalla sua cassettoniera laterale una piccola ascia e cominciò a fare a pezzi alcuni pezzi di legna e accese il fuoco. Il tepore ebbe un effetto rilassante. Il Tuttù cominciò a guardarsi in giro, era tutto così strano, poi alzò gli occhi al cielo, sopra di loro una miriade di stelle. Il Tuttù pensò intensamente a Stellina, se fosse stata lei là tutto questo non sarebbe successo. Il Doc si era addormentato, sfinite, anche lui era pronto per un viaggio nel mondo dei sogni. Ma un baleno di luce attraversò i suoi occhi, divenne un bagliore e infine fu Stellina. Il Tuttù non credeva ai



suoi occhi, Stellina era là. Lei lo guardò, e visto così piccolo scoppì a ridere. Intanto anche Doc si era svegliato e guardava Stellina con enorme piacere. Ma cos'è successo, chiese il Tuttù alla sua amica. Stellina si fece un pò più seria, poi gli raccontò che tanto tempo fa avevano inventato, lassù nei cieli, una macchina per rimpicciolire le cose per trasportarle meglio, ma si era persa nei mille traslochi fatti tra una galassia e l'altra. Ora, col riattivarsi del raggio l'avevano finalmente trovata e potevano rimetterla al suo posto. Stellina prese la macchina e la ripose nella sua luce, soffiò la polverina magica sui due amici che tornarono grandi all'istante. Allora Stellina si propose per accompagnarli a casa, ma loro declinarono, era meglio mettere a posto quella macchina infernale, con i fari di Doc non avrebbero avuto problemi a trovare la via di casa. Stellina salutò i suoi amici, mentre loro si avviavano verso casa, meditando sul fatto che è sempre meglio avere un amico che trovare un tesoro! **E. Mearini** nito.57.em@gmail.com

Cielo Giallo e Polveri Sottili

Dallo studio di un Dirigente di Medicina e Chirurgia dell'Ospedale fiorentino di Careggi, dove risulta un incremento di accessi al pronto soccorso, 15 % per danni alle vie respiratorie da smog "particolato nell'aria" "polveri sottili" tra il 2019-22. Trecentomila pazienti.

Ricerca presentata al congresso Europeo di Medicina di emergenza, condotta dal Dott. Nazerian Peiman.

Articolo pubblicato su La Nazione del 16-10-24.

Questo è un breve passaggio estratto dal lungo articolo del giornale da cui sopra.

Rapporto, causa-effetto, forse eccessivo, ma neanche si può dire che l'inquinamento non sia uno dei fattori dannosi per la salute.

Nel dettaglio, lo studio che è stato fatto in collaborazione con Alessio Gnerucci dell'Università di Firenze, studio effettuato su pazienti ricoverati al Pronto Soccorso di Careggi in particolare nei giorni successivi all'aumento dell'inquinamento atmosferico.

Sono aumentati casi di traumi, difficoltà respiratorie e malattie della pelle. I valori "PM 10 registrati in Toscana, valori impennati con il vento del deserto, 3 giorni di sfioramento.

Un altro Gnerucci che si fa onore, Laureato in Astrofisica e ricercatore per l'Università di Firenze.

Complimenti ad Alessio, orgoglio di babbo Maurizio e di mamma Silvana unitamente a cugini e zii. Bravo Alessio.

Bruno G.

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO. SALUTE. NATURA

Dieta biochetogenica

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719
Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA

enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544
www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

Durante il mese di ottobre il villaggio di Pierle e il suo Castello hanno ospitato due festose manifestazioni che hanno avuto un ottimo riscontro di interesse e partecipazione

Ottobre al Castello



30° Sagra della Castagna

A Pierle da venerdì 11 ottobre a domenica 13 si è tenuta la 30° edizione della Sagra della castagna. Pierle è un caratteristico villaggio costruito intorno all'imponente castello che dall'alto di una collina sovrasta la valle e il paese di Mercatale in Toscana e Lisciano Niccone in Umbria. Nel piccolo borgo di Pierle ogni anno si celebra la Festa della Madonna del Rosario, da 30 anni ai festeggiamenti religiosi si sono aggiunti quelli più popolari che si occupano di esaltare i prodotti dell'autunno in occasione della Sagra della Castagna, organizzata dalla U.P.D. VALDIPERLE.

Gli stand gastronomici hanno ospitato tantissime persone che hanno avuto modo di apprezzare la tradizionale cucina autunnale della valle, protagoniste principali le castagne arrostiti insieme ai funghi, l'offerta gastronomica è stata ampia e ben curata, dagli antipasti ai dolci tutto è stato fatto con ingredienti del territorio dalle abili mani delle signore del luogo. Durante i giorni di festa i proprietari del castello hanno ospitato tanti visitatori che hanno molto apprezzato la bellezza grandiosa della rocca che sta rinascendo a nuova vita grazie ai sapienti restauri in corso.

Ottima musica e buon vino hanno riscaldato e rallegrato ogni momento della festa che per questa edizione ha goduto di giornate piacevolmente assolate.

Calici sotto la Rocca



Domenica 27 Ottobre si è invece tenuta la prima edizione di "Calici sotto la Rocca", evento dedicato agli amanti del vino e non solo organizzato dal Comitato "Insieme per la Valle". Due i protagonisti assoluti dell'iniziativa: il vino sapientemente scelto dal sommelier Timoteo Boncompagni e la bellissima rocca di Pierle. I numerosi visitatori hanno potuto assaporare vini provenienti sia dal territorio stesso che da altre parti d'Italia, il tutto sotto l'imponente facciata del castello gentilmente aperto dai proprietari per l'occasione. Non è mancato ovviamente l'abbinamento con i piatti tipici, dalla polenta all'agnello allo scotadito per finire con i dolci. Presente anche uno stand di A.N.A.G. che ha presentato e fatto conoscere distillati particolari a tutti coloro che avessero voluto fare un'esperienza di assaggio diversa. Il Comitato si ritiene assolutamente soddi-

sfatto di questa prima uscita che ha visto un alto numero di partecipanti soprattutto dalle zone limitrofe, tutti hanno apprezzato l'idea

e scoperto questo angolo unico che è la Val di Pierle e vi aspettano ancor più numerosi per la seconda edizione. **Anna Maria Scurpi**



Al caro amico Gaspare Romiti

Gaspare caro, in questo momento di dolore, noi del Gruppo Sportivo Valdipierle Cicloamici di Mercatale di Cortona vogliamo esprimerti tutto il nostro affetto e la nostra più sentita partecipazione. Tu per noi sei stato fin da subito un caro amico, un esempio, l'immagine bella di quel mondo positivo dove noi amanti dello sport vorremmo vivere ogni giorno. Ci hai insegnato che stare in compagnia significa aiutarci reciprocamente, ma anche qualche

volta prenderci poco sul serio e sdrammatizzare insieme situazioni complicate.

La tua bella persona è diventata per noi una presenza indispensabile in ogni occasione, e vorremmo che questa bella avventura con te non avesse mai fine.

Ti siamo vicini Gaspare, e insieme a te preghiamo che la tua cara Marina da Lassù ti dia ancora tanto coraggio e tanta voglia di vivere.

Ti abbracciamo con tutto il cuore
G.S. Valdipierle Cicloamici Asd
Mercatale di Cortona



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di **Daniele Fabiani, Consulente Finanziario**

Finanza al femminile: divario da colmare

Nonostante le donne italiane stiano conquistando sempre più spazi nel mondo del lavoro ed abbiano assunto crescenti responsabilità economiche e sociali, purtroppo investono in media il 29% in meno del loro reddito mensile rispetto agli uomini. Secondo una recente indagine, le donne europee hanno investito in media 860 euro del loro reddito mensile: la maggioranza di loro ha investito da 100 a 500 euro al mese. Le donne austriache sono quelle che hanno investito di più con una media di 1.000 euro al mese.

A differenziare l'approccio femminile da quello maschile, però, non è solamente il "quanto" ma soprattutto il "come" si intende investire: infatti le donne tendono a prediligere un'ottica di lungo periodo rispetto agli uomini. Il 43% delle donne intervistate nel corso dell'indagine ha - inoltre - indicato come prioritaria la sicurezza e la stabilità finanziaria, mentre il 23% considera come obiettivo primario la rapida crescita del proprio patrimonio.

Il tasso "dolente" dell'intera indagine però è l'aver fatto emergere come le donne si considerino meno informate rispetto agli uomini e per questo motivo meno inclini ad investire. In generale, meno della metà delle donne europee che investono (48%) si considerano informate rispetto al 59% degli uomini. In Europa, tra le donne che investono, le Italiane sono quelle che manifestano maggiore sicurezza nei propri mezzi (55%) mentre solo il 30% delle Spagnole afferma di avere una buona conoscenza.

Uno degli aspetti fondamentali, quindi appare la mancanza di conoscenze in ambito finanziario che porta le donne a pensare che investire sia difficile, rischioso, poco trasparente, impegnativo. A questo si associano - oltretutto - la convinzione errata che per investire occorrono tanti soldi e l'incertezza sulla propria stabilità finanziaria e lavorativa.

Le donne sono ottime risparmiatrici, essendo abituate alla gestione del budget familiare e spesso, per un innato senso di protezione, hanno la tendenza a mantenere tanta (...troppa?) liquidità per il "non si sa mai". Ma anche obiettivi come questo, possono e devono essere gestiti mediante una corretta pianificazione finanziaria, che le aiuti ad affrontare l'emotività legata alla percezione della volatilità degli investimenti ed alla necessità di avere il "controllo" del denaro, così come lo si ha quando è "liquido" nei propri conti correnti. **dfabiani@fideuram.it**

Il Servizio Civile alla Misericordia di Camucia: L'Esperienza di Letizia!

In questa uscita della nostra rubrica concludiamo il racconto delle esperienze dei "nostri" Giovani del Servizio Civile con la storia di Letizia, una ragazza che, spinta dalla passione per l'aiuto al prossimo e dalle esperienze familiari, ha deciso di intraprendere questo percorso.

"Ho scelto di fare il Servizio Civile perché sentivo che avrei arricchito le mie esperienze e le mie conoscenze, diventando anche un soccorritore..." racconta Letizia, consapevole di quanto questa scelta l'abbia cambiata e arricchita. Ogni giorno, il Servizio Civile alla Misericordia di Camucia, le regala emozioni diverse: le piace interagire con le persone che accompagna, ascoltare le loro storie e imparare dai loro vissuti, soprattutto quando si tratta di persone anziane, che Letizia considera sagge e piene di insegnamenti preziosi. Letizia, già da prima del Servizio Civile, è una Volontaria della Misericordia di Camucia e questo ha avuto un impatto importante sulla sua crescita personale. "Questa esperienza mi ha insegnato a rapportarmi meglio con le

persone e a essere più aperta mentalmente..."

spiega. Letizia ricorda come fosse timida e insicura prima di entrare in contatto con la realtà del Servizio Civile e della Misericordia: "Mi vergognavo a chiedere anche le cose più semplici, ma il volontariato e il Servizio Civile mi hanno cambiata radicalmente, facendomi acquisire la fiducia in me stessa che ho sempre cercato...". Oggi, si sente fiera della sua divisa e delle persone incontrate lungo il suo percorso, cosa che l'ha aiutata a capire il vero significato di aiutare chi ne ha più bisogno. Guardando al futuro, Letizia non sa ancora se proseguirà il suo cammino nel mondo della Misericordia, ma una cosa è certa: questa esperienza le ha insegnato a vedere le esigenze delle persone da una prospettiva diversa, e ne farà tesoro per sempre. "Non dimenticherò mai tutte quelle persone che ho aiutato, anche solo attraverso una semplice chiacchierata...", conclude, con gratitudine e orgoglio per il percorso che ha scelto di intraprendere.



Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinaiò
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 / 353-427.24.34 - e-mail mis.camucia@gmail.com

CALCIT VALDICHIANA
Comitato Autonomo Lotta Contro I Tumori
Castiglion F.no - Cortona - Foiano - Lucignano - Marciano

Progetti finanziati ed in essere:
Prendiamoci cura di chi si prende Cura - Assistenza psicologica a favore dei pazienti oncologici, in cure palliative e del loro Caregiver

Per donazioni:
bpc: IT130F054962540000001060005 bpc: T05L0549625400000010706257
Tema: IT46V0885125401000000372068 poste: IT69C0760114100000011517521
Cell. 3312027320 - 3347053250 - 3474365258
mail: calcitvaldichiana@gmail.com sito www.calcitvaldichiana.it
Cortona Via Roma 9 tel. 057562400

Di Tremori Guido & Figlio
TRE S.R.L. ☎ 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

Un lago è l'anima delle terre che bagna

Sono nato vicino al mare, sono del segno dei pesci, non so se c'entra qualcosa, ma amo il mare dalla nascita. Mi rilassa, mi ha accompagnato sempre nella mia vita, lo cerco continuamente e credo che anche lui mi aspetti e mi aspetterà per sempre.

Ma il mare, in fondo altro non è che una grande distesa d'acqua. Come un grande lago.

Ho scoperto, da quando sono a Cortona, che anche i laghi mi attirano, mi affascinano, mi fanno

da sempre per me la tappa finale della Rugapianata, il paesaggio che vado istintivamente a cercare quando arrivo in Carbonaia. Mi fermo, mi appoggio alla balaustra anche se è vietato e faccio scorrere lo sguardo da destra a sinistra fino allo specchio di lago visibile da Cortona. Spesso tento di dare spiegazioni arrangiate nel mio inglese maccheronico a turisti che non conoscono quello che stanno guardando. La loro espressione interrogativa è uno stimolo irresistibile per la sana voglia di trasmettere



"foto Ramacciotti"

pensare. L'acqua, quando è tanta e in movimento, è sempre un rifugio dell'anima che ti abbraccia, ti avvolge e ti coccola.

Le grandi distese d'acqua ti trasmettono sempre qualcosa. Il loro scintillio mentre sono in movimento agitate dal vento, quando sono immobili nell'afa soffocante o quando sono levigate dalla pioggia. Hanno un qualcosa di maestoso e malinconico che invade chi lo osserva.

Il Trasimeno è un lago speciale per me che sono abituato ai laghi vulcanici con alte sponde e forti profondità. Il nostro lago invece è collocato in una sorta di anfiteatro fatto di colline non invasive e la sua scarsa profondità si "percepisce" anche solo osservandolo. Da un po' di tempo è in forte sofferenza per deficit d'acqua, il grande bacino si sta restringendo mostrando con malinconia ampi tratti di costa prima sommersi. E' una tristezza vederlo in queste condizioni ma qualcosa si sta muovendo, la regione Umbria insieme a molte altre istituzioni centrali stanno cercando una soluzione per preservare questa enorme ricchezza, per evitare che la semplice incuria lo umili in modo irreversibile senza possibilità di rilancio. Speriamo che i tempi per la ricerca e l'attuazione della soluzione non siano come spesso accade "biblici". Staremo a vedere.

Nel frattempo me lo godo. E'

re la mia conoscenza del territorio. Qualcosa di quello che dico lo riporteranno sicuramente a casa forse dall'altra parte del mondo.

Castiglione del Lago si specchia nelle acque nelle quali è immerso, un piccolo promontorio che assume un aspetto diverso a seconda della luce. Di giorno le linee delle mura, dei palazzi e della vegetazione cambiano colore al variare delle sfumature della luce del momento, di notte è un piccolo presepio che si specchia nelle acque scure e misteriose davanti a lui.

E' sempre lì, immobile e sicuro, è Umbria mentre io lo guardo dalla Toscana a dimostrazione che, spesso, i confini tracciati da chi sa chi nei secoli, hanno ben poca ragione di esistere e non ci dividono fisicamente. Infatti alla vista di chi viaggia quello davanti a me è un unico territorio con differenze irrilevanti mentre c'è una vicinanza spirituale tra le popolazioni che lo abitano, storia e tradizioni in comune, un passato intriso di grandi eventi spesso decisivi per il prosieguo della storia di grandi civiltà. Insomma un territorio sul quale soffermarsi a godere della sua bellezza e riflettere lasciando andare liberi i pensieri.

Basta sedersi sulla sponda del lago e lo stesso movimento delle acque guiderà la tua immaginazione fino a dove tu vorrai arrivare.

Fabio Romanello

VERNACOLO

(Capitolo 107)

Ulisse e Laerte

Ulisse Telemaco e i du' pastori,
arivèno a la dimora dé Laerte,
le capanne: co' le vacche e i tori,
su' l'orto e i campi la cura s'averte,
Ulisse dice a l'altri: 'n chèsà entrète,
vo' a cerchè 'l mi vecchjo verso l'orto,
'n tanto per cena, un maièl cocète,
curvo tù la zappa, Laerte era ricolto.

Un capèllo dé chepra, aèa 'n testa,
arintoppète: le su veste, èron tutte,
ma pe' le su' isigense è quanto basta,
'lsu' dolore, i privilegi nun l'ammette.
Ancor fingèdo d'esse furistièro,
lo sprona, arcontando c'ha uspitèto,
chj d'Itaca era figlio e cunduttiero,
Laerte: un grande Padre, l'éa adorèto.

Sèè sù la sù terra: 'l Padre disse,
questa è Itaca: nò, un pòro scoglio,
capisce 'l vecchjo, che parlèa d'Ulisse,
ma quanto tempo fa! Era 'l mi Figlio.

(Continua)

B. Gnerucci

Aglione e Chianina: gli ambasciatori del territorio



L'agricoltura gioca un ruolo fondamentale nel contesto rurale, fungendo non solo da fonte di cibo, ma anche da pilastro per la sostenibilità ambientale e culturale. Fornisce anche molti servizi ecosistemici che vanno dalla protezione dal rischio idrogeologico e al mantenimento delle tradizioni e della cultura locale. Sono questi gli ingredienti dell'incontro che si è tenuto al centro convegni Sant'Agostino di Cortona venerdì 15 novembre. L'appuntamento, promosso dal Comune di Cortona, si avvale del patrocinio di Università di Pisa, Università di Perugia, Accademia dei Georgofili, Consorzio di tutela del Vitellone bianco dell'Ap-

pennino centrale, Ara Toscana, Ordine dei dottori agronomi e dei dottori forestali della provincia di Arezzo e del sostegno della Banca Popolare di Cortona.

I prodotti d'eccellenza, come la Chianina e l'Aglione della Valdichiana, rappresentano autentici ambasciatori del nostro territorio a livello internazionale, attraendo turismo da tutto il mondo e valorizzando un patrimonio inestimabile di arte e storia.

Il convegno ha fatto emergere l'importanza di queste eccellenze agricole e il loro impatto sul territorio, in linea con la volontà dell'amministrazione di valorizzare le risorse locali. Si è discusso della storia della Valdichiana e



delle trasformazioni del paesaggio nel corso dei secoli, così come delle opportunità per valorizzare la

Chianina attraverso filiere sostenibili e innovazioni nel settore agricolo.

Proloco Cortona Centro Storico APS

Coro Polimnia Echos a Sansepolcro

Ancora successi per la Proloco Cortona Centro Storico APS. Il 22 novembre alle ore 21.00 i coristi del Coro Polimnia Echos si esibiranno nella Concattedrale

nel centro Storico di Sansepolcro stessa e che è oggi la sede del Municipio. Edificato nel tardo Rinascimento, il palazzo è stato commissionato nel 1595 all'architetto Alberto Alberti, membro della



di Sansepolcro in un sentito concerto che prevede l'esecuzione delle Laudi tratte dal Laudario di Cortona conservato nella biblioteca di questa città. Il tutto avverrà a Sansepolcro nell'ambito delle celebrazioni per la Festa del Volto Santo prevista per il 24 novembre.

Il Concerto - e l'evento in generale - vuole omaggiare anche

Compagnia delle Laudi, anche detta "della Notte", da cui il palazzo stesso prende il nome. Il cortile si deve, invece, all'architetto Antonio Cantagalli. Un'occasione doppiamente preziosa, allora, il Concerto, per immergersi nella profondità delle Laudi e per ammirare il Palazzo sotto il cui loggiato in passato si svolgeva il mercato cit-



l'acquisto da parte del Comune del Palazzo della Compagnia delle Laudi, prezioso edificio che sorge

tadino e che comunque ancora oggi accoglie e sa stupire i numerosi visitatori.

Elena Valli

Al via il progetto di rigenerazione delle comunità Spazio Comune

Due avamposti sociali a Camucia e nella Montagna Cortonese per attivare servizi di prossimità insieme ad associazioni, cooperative sociali e di comunità del territorio

Partire dalle necessità del territorio per sostenere la rigenerazione delle comunità di Camucia e della Montagna Cortonese. Con questo obiettivo lavora il progetto **Spazio Comune**, un attivatore di servizi di prossimità per migliorare la vita della comunità e contrastare il disagio socio-economico. L'iniziativa, già operativa, viene presentata, grazie ad un convegno organizzato presso Solidarietà Auser Camucia, questa mattina da **LoRENZIO Chiani**, Responsabile del progetto e rappresentante del Consorzio Chora e della Cooperativa Sociale Polis. Ospiti del convegno anche **Alessio Ferrabuoi** - Presidente Provinciale AUSER Arezzo, **Lucia Gori** - Presidente AUSER Solidarietà Camucia, **Nicola Carini** - Rappresentante GAL Consorzio Appennino Aretino, **Manlio Matera** - Presidente AIMA Firenze,

le Polis, Associazione AIMA Firenze, Solidarietà AUSER Camucia, Cooperativa di comunità La Montagna Cortonese e l'Associazione WE Cral Aps. Sono invece **partner indiretti/sostenitori** il Comune di Cortona, Confraternita Santa Maria della misericordia Cortona ODV, Circolo Ricreativo della Montagna Cortonese, Istituto di Istruzione superiore Luca Signorelli, Pronto Donna, Confefercenti e Alba Società Agricola S.S.

Il progetto si pone un obiettivo ambizioso e al tempo stesso molto concreto: ideare ed erogare, servizi e iniziative in ambito assistenziale, educativo, ricreativo e civico in sinergia con cittadini, istituzioni, aziende, stakeholder ed enti del Terzo settore.

Proprio con queste finalità, dal mese di luglio, sono stati attivati gli avamposti sociali. Si tratta di luoghi di ascolto, socializ-



Caterina Cittadini - Presidente CoopCom La Montagna Cortonese e **Lucia Lupetti** - Assessore Politiche Sociali del Comune di Cortona.

Spazio Comune è promosso nell'ambito del progetto di rigenerazione delle comunità GAL Consorzio Appennino Aretino e viene finanziato attraverso i fondi comunitari del Piano di Sviluppo Rurale con un contributo di 100 mila euro a cui si aggiungono circa 10 mila euro dei soggetti attuatori.

Ad animare il progetto, mettendogli gambe sul territorio, c'è una vasta rete di soggetti associativi e istituzionali. Sono partner diretti del progetto Consorzio Chora (Capofila), Cooperativa socia-

zazione ed erogazione dei servizi essenziali di prossimità, dove promuovere anche i servizi già esistente nel territorio.

Gli avamposti sociali sono già attivi a Camucia (Sede Solidarietà AUSER Camucia) Via di Murata, 36 tutti i giovedì dalle 10:15 alle 12:15; nella Montagna Cortonese (Sede Circolo Ricreativo di Adatti) Loc. C.S. Adatti, 6 tutti i mercoledì dalle 15:30 alle 17:30;

Il progetto è articolato e si pone anche gli obiettivi di realizzare momenti sociali, culturali e ludici per stimolare il recupero della socializzazione e l'ascolto attivo della comunità; monitorare costantemente i bisogni della comunità e degli stakeholder presenti in ogni singolo territorio.

Diocesi di Arezzo - Cortona - Sansepolcro
PARROCCHIA DI SAN GIOVANNI EVANGELISTA
NELLA CONCATTEDRALE DI SANSEPOLCRO
Via Giovanni Matteotti 3 - 52037 SANSEPOLCRO (AR)

24 NOVEMBRE 2024
FESTA DEL VOLTO SANTO

21 NOVEMBRE
ORE 18.00 DOCUMENTAZIONE STORICA DELLA DEVOZIONE POPOLARE DEL VOLTO SANTO, DON ANDREA CZORTEK
ORE 19.00 CELEBRAZIONE DEI VESPRI

22 NOVEMBRE
ORE 18.00 S. MESSA PRESIEDUTA DAL NOSTRO VESCOVO S. E. MONS. ANDREA MIGLIAVACCAANIMATA DAL CORO INTERPARROCCHIALE
ORE 19.30 MOMENTO CONVIVIALE
ORE 21.00 CANTO DELLE LAUDI A CURA DI "POLIMNIA ECHOS" DI CORTONA SOTTO LA GUIDA DI ROBERTO TOFFI. SEGUIRA' PROCESSIONE DAL CHIOSTRO DI PALAZZO DELLE LAUDI AL VOLTO SANTO

23 NOVEMBRE
ORE 18.00 S. MESSA PRESIEDUTA S. E. MONS. MARCO SALVI VESCOVO DI CIVITA' CASTELLANA, ANIMATA DAL CORO DI SANTA FIORA E GRIZIGNANO

24 NOVEMBRE
ORE 10.30 S. MESSA PRESIEDUTA DAL VESCOVO EMERITO MONS. RICCARDO FONTANA, ANIMATA DAL CORO PARROCCHIALE
ORE 13.00 PRONZO COMUNITARIO PRESSO LA FORESTIERIA DEI SERVIZI (necessaria prenotazione)
ORE 18.00 S. MESSA PRESIEDUTA DA S. E. M. IL CARDINAL GUALTIERO BASSETTI, ANIMATA DALLA CORALE "DOMENICO STELLA" DIRETTA DA PAOLO FIORUCCI E BRUNO SANNAI

dal 1973

OTTICA FERRI

Via Matteotti, 88/90/92 - Camucia - Cortona (AR)
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG)
Corso Marchesi, 4/6/8 - Magione (PG)
www.otticaferrri.com - Facebook Ottica Ferri - Instagram ottica_ferrri

"Cranium" è nome affascinante che include in sé stesso mente, evoluzione, energia... E ritmo... Quello di alcuni giovani ragazzi che fanno da colonna sonora alla movida del nostro territorio. Come pifferai magici richiamano ai loro eventi gli adolescenti della nostra provincia. In questa intervista a più voci incontriamo i creatori, i dj, i vocalist, gli animatori...



Come nasce Cranium? Da chi è composta questa squadra? Da dove venite, quale ruolo avete nel gruppo, cosa fate nella vita? Cranium è nata all'inizio dell'estate del 2022, dal desiderio di animare festini tra amici, spesso organizzati a casa di qualcuno, per pura passione.

Quei momenti di pura leggerezza e divertimento, trascorsi tra risate e musica, sono stati il punto di partenza di un'avventura che, quasi per gioco, ci ha portato a esplorare il mondo della musica e dell'intrattenimento.

Il nostro obiettivo era semplice: creare un'atmosfera unica, in cui la musica fosse il filo conduttore di una serata indimenticabile, capace di far divertire chiunque si trovasse a partecipare.

I primi DJ set estivi, suonati nel bar del paese dove ci ritrovavamo ogni sabato sera, sono stati una vera e propria palestra. È stato il nostro modo per testare la nostra passione, per cercare di fare divertire la gente e, allo stesso tempo, per migliorare sempre più. Da lì è nato un crescendo di esperienze, che ci ha portato a



Figli di Dardano I Figli di Dardano II, La restanza (Intervista a Cranium)

A cura di Albano Ricci

fare i nostri primi eventi e a espandere il nostro nome, arrivando nei locali della provincia di Arezzo e oltre. Quella che inizialmente sembrava una passione amatoriale è diventata ben presto un progetto che ha preso piede, che ci ha spinto a fare sempre di più, con la voglia di crescere e di portare il nostro stile in ogni angolo possibile.

Un dettaglio che molti non conoscono è che il nome "Cranium" nasce proprio dal gioco da tavolo Cranium, un gioco che facevamo spesso nel pomeriggio con il nostro gruppo di amici.

Questo gioco, che richiedeva creatività, competizione e risate, ci sembrava perfetto per rappresentare lo spirito che volevamo trasmettere. Come nel gioco, anche nel nostro mondo musicale volevamo unire divertimento, intelligenza e un pizzico di follia, creando serate dove la musica fosse al centro, ma dove ogni dettaglio, ogni scelta e ogni momento fosse pensato per far sentire tutti a loro agio, come in una grande festa tra amici. Così, il nome Cranium è diventato non solo il simbolo della nostra passione, ma anche di una filosofia che vuole trasmettere la stessa energia e la stessa unione che si provano giocando insieme, divertendosi senza pensieri.

La squadra è composta da 3 dj: Matteo Gregori, Redian Maloku, Matteo di Costanzo e un vocalist: Lorenzo Biagi.

Spesso si dice che non ci sono cose per giovani, voi siete la dimostrazione che, se non ci sono... Si possono creare... Quanto

è difficile?

Sì, creare qualcosa di nuovo per i giovani è davvero difficile, soprattutto in un contesto in cui si sente spesso dire che non ci sono eventi o spazi pensati per loro. Costruire un evento da zero, capace di attirare ragazzi, di innovare, e allo stesso tempo farli sentire accolti e coinvolti, richiede impegno, dedizione e tanta passione. Non si tratta solo di mettere insieme musica e luci, ma

davanti a tantissime persone ogni sera, e ogni evento è un nuovo incontro, un nuovo intreccio di storie, esperienze e aspettative diverse.

Con il tempo, questa costante esposizione al pubblico ha inevitabilmente cambiato la nostra vita sociale, affettiva e relazionale. Essere a contatto con così tante persone, a maggior ragione in piccoli paesi dove già si conoscono tutti, ti porta a essere sempre sotto



di riuscire a creare un'atmosfera speciale, qualcosa di diverso che faccia venire voglia di passare la serata con noi e di tornare. Ogni serata nasce da notti insonni passate a discutere idee, a scegliere temi e playlist, a curare ogni dettaglio per far sì che non sia solo un "evento", ma un'esperienza in cui ciascuno si senta a proprio agio e possa divertirsi.

È un processo lungo e impegnativo, ma vedere poi il risultato è ciò che ci ripaga di tutto questo sforzo. La soddisfazione di vedere persone divertirsi, ridere, ballare, e apprezzare il lavoro che c'è dietro è indescrivibile.

Il nostro obiettivo, fin dall'inizio, è stato quello di creare uno spazio accogliente, dove ognuno potesse sentirsi libero di esprimersi e di godersi la serata.

Per noi, la scelta della musica è fondamentale: il DJ ha il compito di mantenere viva l'energia, di non essere mai banale, di sorprendere e coinvolgere sempre il pubblico. Ogni set è pensato per essere unico e diverso, perché sappiamo quanto sia importante rimanere freschi e innovativi, in sintonia con ciò che la gente vuole, ma portando anche qualcosa di nuovo e interessante. Anche il vocalist svolge un ruolo fondamentale nell'intrattenimento: è lui che, con carisma e spontaneità, riesce a creare un dialogo con il pubblico, coinvolgendolo e tenendo alta l'energia.

La sua voce diventa il filo conduttore della serata, accompagnando ogni momento e invitando tutti a sentirsi parte dell'evento.

In definitiva, creare un'esperienza significativa e speciale per i giovani è una sfida, ma è anche ciò che ci spinge a dare il massimo. Sapere che le nostre idee e i nostri sforzi sono riusciti a portare una ventata di novità e di divertimento è una soddisfazione enorme.

Nonostante le difficoltà, ogni serata ben riuscita ci conferma che questo lavoro ha un valore, e che, anche se complesso, la gioia di aver creato qualcosa che le persone porteranno con sé rende tutto questo incredibilmente appagante.

Questa avventura vi ha dato celebrità locale: la vostra vita sociale, affettiva e relazionale è cambiata?

Il mondo della notte ti mette

gli occhi di molti. Le persone iniziano a riconoscerti, a parlare di quello che fai, e così ti ritrovi a diventare un punto di riferimento in qualche modo. La visibilità e la popolarità che ne derivano ti danno tanta soddisfazione, soprattutto perché senti il supporto e il calore di chi ti segue, ma questo ha anche un impatto sui rapporti personali. C'è chi inizia a vederti in modo diverso, chi ti chiede di più o si aspetta qualcosa da te, e questo inevitabilmente influenza le tue relazioni.

Essere sotto i riflettori cambia il modo in cui vieni percepito dagli altri, e spesso ti porta a dover gestire le relazioni in modo diverso, mantenendo un equilibrio tra la sfera pubblica e quella privata.

Da una parte, fa piacere avere il supporto di chi ti conosce da sempre, di chi ha visto crescere questo progetto fin dai primi passi e continua a esserci; dall'altra, la continua esposizione porta anche sfide, perché devi sempre dimostrare di essere all'altezza delle aspettative e riuscire a trovare un equilibrio tra la vita pubblica e quella personale.

Ma il sostegno di chi ci circonda, il sentirsi parte di una comunità che ci apprezza e ci spinge sempre a fare meglio, è una delle soddisfazioni più grandi e il motore che ci spinge a continuare a dare il massimo.

Quali sono stati gli eventi che vi hanno maggiormente dato soddisfazione quali vi hanno dato delusioni o insegnamenti?

Ogni evento che abbiamo organizzato ci ha dato enormi soddisfazioni, sia quelli più grandi che quelli più piccoli. Ogni serata è un'opportunità per crescere e migliorare, e tutte ci hanno regalato emozioni uniche. Per esempio, i grandi eventi, quelli in cui avevamo la responsabilità di far ballare un pubblico più vasto, ci hanno dato molta visibilità e ci hanno permesso di testare le nostre capacità di coinvolgere le persone, di creare un'atmosfera speciale e di far sì che la gente si divertisse.

Quando vediamo un locale pieno e il pubblico che si diverte, è una sensazione indescrivibile: quella è la nostra ricompensa per il lavoro che c'è dietro, le lunghe ore di preparazione, le discussioni su come

rendere ogni set unico e coinvolgente.

Anche gli eventi più piccoli ci hanno dato enormi soddisfazioni, e forse proprio quelli sono stati i più importanti.

In questi eventi avevamo la possibilità di concentrarci maggiormente sul rapporto diretto con il pubblico, di capire meglio cosa funzionava e cosa no. Ogni sorriso, ogni ballo, ogni persona che veniva a parlarci a fine serata per dirci quanto si fosse divertita, era per noi una grande vittoria. Sono questi momenti che ci ricordano perché facciamo tutto questo.

Tuttavia, non possiamo dire che ogni evento sia andato come avevamo sperato. In effetti, ci sono stati eventi che ci hanno dato delusioni, ma guardando indietro, possiamo dire che queste "delusioni" non sono mai state un fallimento, quanto piuttosto un'occasione per imparare.

Per esempio, ci sono state serate in cui magari il pubblico non era quello che ci aspettavamo, o dove l'atmosfera non è stata quella che avevamo immaginato. All'inizio può sembrare una delusione, ma ci siamo resi conto che ogni intoppo ci ha insegnato qualcosa di fondamentale: come adattarci meglio alle situazioni, come capire prima cosa può funzionare e cosa no, come leggere meglio il pubblico. È stato un processo di apprendimento continuo, che ci ha permesso di migliorare ogni volta.

In alcuni casi, ci sono stati eventi dove abbiamo dovuto fare i conti con fattori che non dipendevano da noi, come problemi tecnici o cambiamenti dell'ultimo minuto che ci hanno costretto a improvvisare. In quei casi, più che sentirci delusi, abbiamo imparato ad essere più flessibili, a non farci abbattere e a trovare soluzioni creative quando le cose non vanno come previsto.

Quindi, invece di vedere questi momenti come delle sconfitte, li consideriamo parte integrante del nostro percorso. Ogni errore, ogni difficoltà ci ha spinto a migliorare, a capire meglio come affrontare certe situazioni e a perfezionare il nostro approccio. In realtà, possiamo dire che le "delusioni" sono quelle che ci hanno dato gli insegnamenti più preziosi, perché ci hanno permesso di capire dove dobbiamo concentrarci di più e dove possiamo fare meglio.

Oggi siamo più consapevoli di noi stessi, delle nostre capacità e dei nostri limiti, e ogni evento ci ha permesso di affinare la nostra

visione e la nostra preparazione.

La strada che stiamo percorrendo è fatta di sfide, e ogni volta che ci fermiamo a riflettere, vediamo quanto siamo cresciuti. Ogni passo ci insegna qualcosa di nuovo, ci aiuta a capire come migliorare la qualità del nostro lavoro, come gestire meglio le dinamiche del pubblico e come rendere ogni evento sempre più coinvolgente. E, soprattutto, ci ha insegnato a non fermarci mai, a non accontentarci, ma a continuare a cercare nuovi obiettivi, perché ogni evento, positivo o meno, è una tappa importante nel nostro cammino.

Siete attenti alla musica contemporanea. Quali sono i fenomeni del momento e quelli del futuro?

Siamo attentissimi alla musica contemporanea, perché sappiamo quanto sia importante restare aggiornati e connessi con quello che sta succedendo, soprattutto per un pubblico giovane che segue le ultime tendenze e apprezza la novità.

La musica di oggi è in continua evoluzione, e ci piace essere parte di questo cambiamento, cercando sempre di portare nelle nostre serate suoni freschi, innovativi e che rispecchiano i gusti del momento.

Tuttavia, non crediamo che ci sia un solo fenomeno dominante nel mondo della musica, né tantomeno uno solo che definirà il futuro. Viviamo in un'era in cui la musica è accessibile a tutti, grazie alla potenza di un telefono e a qualche applicazione che permette a chiunque di emergere.

Oggi, se una canzone diventa virale sui social o in una piattaforma musicale, può facilmente trasformarsi in una hit, creando notorietà quasi da un giorno all'altro. Per questo motivo, c'è una grande varietà di artisti emergenti, di generi musicali nuovi e di suoni che stanno prendendo piede, ciascuno con il proprio stile e la propria visione.

I fenomeni musicali si moltiplicano e si evolvono continuamente; quindi, non possiamo prevedere con certezza cosa accadrà nei prossimi anni.

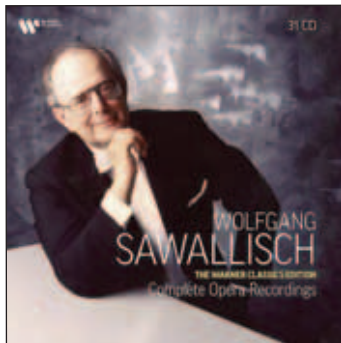
Ma quello che possiamo dire con certezza è che la musica del futuro sarà sempre più influenzata dalla tecnologia, dalla viralità sui social e dalla capacità di un artista di connettersi con il proprio pubblico in modo immediato e diretto.

Per scoprire cosa accadrà nel futuro, vi invitiamo a venire a una delle nostre serate. Perché la musica che suoneremo, la selezione che faremo e l'atmosfera che creeremo sono la nostra risposta a quello che succede oggi, ma anche a quello che potrebbe succedere domani. Venite a divertirvi con noi e a scoprire i suoni che ci accompagneranno nel prossimo futuro!



A cura di Riccardo Lenzi

Wolfgang Sawallisch e rarità d'opera



In tempi di magra consolazione per quanto riguarda il mondo degli interpreti, siamo costretti a rimpiangere direttori d'orchestra come Wolfgang Sawallisch, di cui esce un cofanetto in 31 cd della Warner dedicato alle sue incisioni operistiche. Molti critici lo definivano un po' sprezzantemente "Kapellmeister", intendendo con ciò un interprete fedele ma poco originale e fantasioso. All'ascolto dei cd contenuti in questo cofanetto viene da pensare: averne oggi. The Warner Classics Edition" si concentra sul mondo dell'opera e include una serie di rarità di repertorio. Ai suoi tempi, il Singspiel "Die Zwillingbrüder" ("I fratelli gemelli") di Schubert fu criticato per l'incongruenza tra la leggerezza del suo argomento e la natura più colta della musica di Schubert. Inutile dire che la registrazione del 1975 della Bavarian State Opera di Wolfgang Sawallisch, con il cast

formato Kurt Moll, Helen Donath, Nicolai Gedda e Dietrich Fischer-Dieskau sarà difficilmente superabile. Sawallisch era meno associato a Mozart che a Schubert, eppure nel 1972 ha realizzato un "Die Zauberflöte" di prim'ordine con dialoghi parlati, tra i cui punti salienti la bruciante Regina della notte di Edda Moser. Due rare opere di Carl Orff, "Die Kluge" e "Der Mond" presentano interpreti di prim'ordine. Elisabeth Schwarzkopf, Gottlob Frick e Marcel Cordes sono tra i cantanti in "Die Kluge", Hans Hotter, Karl Schmitt-Walter e Rudolf Christ in "Der Mond". Sawallisch eccelleva in Richard Strauss: fra le opere comprese nel box primeggi il "Die Frau ohne Schatten" di Monaco del 1987, vantando una Cheryl Studer in grande forma come imperatrice e René Kollo, pieno di carattere, come l'imperatore.

"Elektra" è un dramma musicale più completo, con Eva Marton nel ruolo del titolo, Studer come Crisotemide e Marjana Lipovsek come Clitennestra. Rimarchevole pure il ciclo del "Ring" wagneriano del 1989 con Hildegard Behrens come Brünnhilde, Robert Hale come Wotan, Kurt Moll come Fafner e Julia Varady come una Sieglinde memorabilmente intensa.

Panichi Auto
www.panichiauto.it

Le Piagge C.S. Soda, 1204 / A - CAMUCCIA - CORTONA (AR) Tel. 0575 630598 - info@panichiauto.it

di Marconi Gianfranco & figli

MARCONI
ONORANZE FUNEBRI

0575 61 91 75
366 24 13 405

Via A. Sandrelli 24/b Camuccia - Cortona

CEAM

Conosciamo il nostro Museo

Ri-conessioni. Parchi archeologici tra passato, futuro, storia e innovazione

A cura di Eleonora Sandrelli



Si è appena conclusa la due giorni sui sistemi di gestione e valorizzazione dei parchi archeologici, organizzata dal Comune di Cortona insieme all'Accademia Etrusca e alla cooperativa Itinera, capofila del gruppo di gestori del Sistema MAECParco.

Sono stati due giorni intensi che hanno visto protagoniste alcune delle realtà più interessanti e innovative sul territorio regionale e nazionale. Lo scopo infatti, a seguito dell'Accordo di Valorizzazione per il parco archeologico di Cortona e a venti anni dalla sua istituzione, era proprio partire dall'analisi dell'esperienza pregressa per arrivare a soluzioni e linee di sviluppo futuro in grado di portare la realtà cortonese al suo *optimum* di fruibilità e valorizzazione.

Tra i relatori, dunque, erano presenti tutti gli "attori" che intervengono in queste situazioni di luoghi della cultura dalla complessa strutturazione, in primo luogo gli Enti Statali preposti, come la Soprintendenza Siena-Arezzo-Grosseto e la Direzione Regionale Musei della Toscana, e gli enti locali territoriali (Regione Toscana), e Comuni insieme a Banche di Comunità, Associazioni di Categoria e ovviamente loro, i Parchi Archeologici.



Si è voluto lasciare ampio spazio a sessioni che avessero focus sui tanti e vari aspetti particolari e complessi legati alla gestione integrata: 'Archeologia, territorio e turismo sostenibile', 'Valorizzazione e Promozione dei Parchi Archeologici', 'Pedagogia del Patrimonio', fino ai 'Modelli Innovativi di Gestione e Conservazione'. Protagoniste sono state quelle eccellenze nel mondo dei Parchi Archeologici vicine per struttura e dimensioni al MAECParco - quindi utilissime come confronto puntuale e costruttivo - insieme ad esperti di settore (come Marco D'Isanto e Mario Grimaldi), docenti universitari del calibro di Daniele Manacorda, operatori e specialisti a vario titolo. Con loro si è parlato di partenariati speciali come probabili vie future sulle quali muoversi, si sono analizzati casi virtuosi e 'vincenti', si sono intraviste possibilità di apertura a nuovi fruitori con l'aiuto delle nuove tecnologie sempre nella consapevolezza della necessità di una attenta e puntuale attività di conservazione e tutela a monte di qualunque intervento di valorizzazione. I contributi dei relatori hanno evidenziato un ampio ventaglio di approcci e prospettive, dalla sostenibilità del turismo alla valorizzazione economica locale, fino all'inclusione comunitaria. Le presentazioni di progetti come *Via Libera* di Coop Itinera, l'iniziativa di economia inclusiva della Banca

Popolare di Cortona o le innovative esperienze di *walkabout* di Urban Experience e NuvolaProject, hanno mostrato come la collaborazione tra istituzioni, imprese e comunità locali possa favorire una crescita condivisa, promuovendo un modello di sviluppo rispettoso e sostenibile. La riflessione sul legame tra archeologia, territorio e turismo sostenibile è stata al centro delle discussioni, con un particolare interesse verso i modelli di gestione e le strategie di promozione che riescano a coinvolgere le nuove generazioni e a fidelizzare il pubblico. In conclusione, il convegno ha posto solide basi per la creazione di nuovi percorsi e sinergie tra gli attori coinvolti. È emerso chiaramente come i parchi archeologici possano non solo preservare il patrimonio culturale, ma anche favorire la coesione sociale e rafforzare le economie locali, generando un impatto positivo duraturo.

Tutto è stato poi ricondotto a Cortona e al suo parco archeologico, un parco che, come già abbiamo detto, è un grande e prestigioso progetto che ha interessato - e sta interessando, poiché in perenne work in progress - i monumenti archeologici e i sentieri etruscoromani diffusi sul nostro territorio con l'intenzione non solo di con-

servarli e tutelarli ma anche di valorizzarli e renderli fruibili come entità unica che comprenda alla fine sia la città di Cortona che lo spazio extra urbano: questa forse è la scommessa più grande e di più difficile realizzazione data la natura 'a macchia di leopardo' del parco stesso. La soddisfazione nelle parole di Daniela Vianelli, Presidente di Itinera e membro del Comitato Scientifico del Convegno insieme a Sergio Angori, Paolo Bruschetti, Paolo Giulierini, Giulio Paolucci ed Eleonora Sandrelli: «Il convegno "RI-CONNESSIONI: Parchi



archeologici tra passato, presente, storia e innovazione" a Cortona si è concluso con successo, lasciando numerosi spunti di riflessione e ispirazione. È stato un evento che ha saputo esplorare con profondità e innovazione le possibilità che i parchi archeologici offrono come spazi di connessione tra passato e futuro, dimostrando come possano diventare veri e propri motori culturali e sociali per i territori che li ospitano. "RI-CONNESSIONI" è stato più di un semplice momento di confronto: è stato un'opportunità per immaginare un futuro in cui i parchi archeologici siano spazi di inclusione, di educazione e di innovazione, custodi della memoria ma anche promotori di un turismo sostenibile e di una cultura partecipativa. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile

questo evento e a chi, con il proprio impegno, contribuirà a tradurre queste idee in realtà».

«Cortona», dice ancora Paolo Giulierini, «ha vissuto due giorni di esperienza immersiva di confronto tra istituzioni, operatori del settore, privati, banche e aziende con il fine di recuperare la migliore strategia di rilancio del Parco Archeologico di Cortona». «Valorizzare le aree archeologiche e in particolare il nostro parco archeologico», conclude l'Assessore Francesco Attesti, «è una priorità assoluta. L'area del Sodo, ad esempio, è ormai divenuta parte imprescindibile del paesaggio extraurbano di Cortona, inglobata nel mondo culturale della nostra città.

Ben vengano questo tipo di confronti con altre realtà ormai storiche che possono guidarci verso un futuro di connessione e innovazione».



ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE

TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT

"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

Droni: quadro normativo

Gentile Avvocato, ma i droni non violano la privacy? Grazie

(lettera firmata)

Il tema del diritto e uso dei droni è di grande attualità, dato l'incremento esponenziale del loro utilizzo a livello civile, commerciale e militare. La crescente diffusione di questi dispositivi aerei senza pilota ha posto nuove sfide normative e giuridiche, sia per quanto riguarda la sicurezza pubblica, sia per la protezione della privacy e l'uso corretto dello spazio aereo. A livello internazionale, l'utilizzo dei droni è regolamentato da diverse organizzazioni e trattati, tra cui spicca l'Organizzazione Internazionale dell'Aviazione Civile (ICAO), che ha il compito di stabilire standard e raccomandazioni per l'aviazione civile globale, inclusi i droni.

Una delle principali sfide per l'ICAO e altre organizzazioni è la gestione del traffico aereo in uno spazio sempre più affollato da dispositivi aerei non abilitati alla navigazione tradizionale. A tal fine, l'ICAO sta lavorando su un sistema integrato di gestione del traffico per i droni (UTM - Unmanned Traffic Management) che, in coordinamento con le autorità nazionali, possa garantire l'utilizzo sicuro dello spazio aereo. Nel contesto europeo, l'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA) ha emesso regolamenti specifici, che cercano di armonizzare le leggi sui droni nei vari Stati membri. Il regolamento principale, entrato in vigore nel 2019, distingue tra diverse categorie di utilizzo dei droni: aperta, specifica e certificata, a seconda del livello di rischio. Questo sistema graduato permette di regolamentare in maniera differenziata, con requisiti più o meno stringenti, l'utilizzo dei droni per hobby rispetto a quello commerciale o industriale. In Italia, l'uso dei droni è regolato principalmente dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), che ha emesso una serie di regolamenti a partire dal 2013. L'ENAC definisce i droni come aeromobili a pilotaggio remoto (APR) e distingue tra impiego a scopo ricreativo e impiego professionale.

Il regolamento italiano stabilisce norme specifiche riguardanti: L'altezza massima a cui è possibile far volare i droni, generalmente limitata a 120 metri per garantire la sicurezza dei voli abitati, l'obbligo di mantenere il drone sempre a vista diretta del pilota (concetto di VLOS, Visual Line of Sight), le aree interdette al volo, come le zone sensibili (ad esempio, vicinanze di aeroporti, basi militari e centri urbani densamente popolati). L'ultima revisione

del regolamento italiano ha recepito le linee guida europee. Una delle innovazioni più importanti del regolamento ENAC riguarda la registrazione obbligatoria dei droni di peso superiore ai 250 grammi e l'obbligo di conseguire un patentino per i piloti di droni utilizzati a scopo commerciale o per i modelli di maggiore peso e capacità. L'uso dei droni solleva importanti questioni legate alla protezione dei dati personali e alla privacy. I droni dotati di telecamere o sensori per la raccolta di informazioni visive o sonore possono facilmente violare la privacy delle persone, sorvolando spazi privati o registrando immagini senza il consenso degli interessati. In Europa, il GDPR stabilisce principi chiari su come devono essere trattati i dati personali, compresi quelli raccolti tramite l'utilizzo di droni. Gli operatori di droni ottenere il consenso delle persone riprese, laddove possibile.

Un'area particolarmente sensibile è quella della videosorveglianza. L'uso di droni per la videosorveglianza deve essere strettamente regolamentato per evitare abusi. In Italia vige l'obbligo di informare preventivamente le persone che potrebbero essere riprese e la necessità di installare misure di sicurezza per proteggere i dati raccolti. Un altro aspetto cruciale riguarda la sicurezza e la responsabilità in caso di incidenti o danni causati dall'uso di droni. Le normative italiane ed europee richiedono che gli operatori di droni siano assicurati contro eventuali danni a persone o cose. In caso di incidente, la responsabilità può ricadere sull'operatore del drone, che deve garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza. Le norme prevedono, ad esempio, che i droni non possano sorvolare direttamente persone non coinvolte nelle operazioni o volare in prossimità di edifici o infrastrutture sensibili. L'uso di droni in violazione delle normative può comportare sanzioni amministrative o, nei casi più gravi, penali. In conclusione, l'uso dei droni, pur offrendo numerose opportunità in campo commerciale, industriale e anche ricreativo, solleva importanti sfide giuridiche che richiedono un quadro normativo solido e dinamico.

La regolamentazione internazionale e nazionale si sta evolvendo rapidamente per affrontare le questioni di sicurezza, privacy e gestione dello spazio aereo. Tuttavia, il rapido sviluppo tecnologico richiede un continuo aggiornamento delle leggi.

Avv. Monia Tarquini

avvmoniatarquini@gmail.com

Intervista ad Andrea Cardinali, ex-sbandieratore ed attuale consigliere del Rione San Marco in Poggio

I protagonisti del Gruppo Storico della Città di Cortona

Per la serie delle interviste ai protagonisti del Gruppo Storico, per il Trentennale del GS del 2024, abbiamo incontrato Andrea Cardinali, ex-sbandieratore ed attuale Consigliere del Rione San Marco in Poggio.
Per quanto tempo hai fatto parte del Gruppo Storico Città di Cortona?
All'incirca 15 anni. Ho iniziato nel 1995.

sbagliare. La concentrazione era massima. Successivamente quando hai più confidenza con la Piazza puoi pensare più al dettaglio e a migliorare la tecnica.
Cosa serve per diventare un bravo sbandieratore?
Costanza, passione e molto allenamento con i compagni. Piano si può fare senza grosse difficoltà.
Puoi condividere un momento

aveva il tempo di personalizzare da solo.
Come ti preparavi fisicamente e mentalmente per gli eventi a cui hai partecipato con il GS?
I primi anni mentalmente più impegnativi per la emozione che provavo nella esibizione. Gli ultimi anni ero più rilassato: avevo comunque altre responsabilità, tra cui pensare ai più giovani. Dal punto di vista fisico a ridosso dell'Archidado si facevano le prove ogni sera al fine di perfezionare la tecnica e la coesione.
Quale era il rapporto tra sban-

diatori e musicisti ai tuoi tempi?
C'era ovviamente una stima reciproca tra sbandieratori, tamburini e chiarine, ma rispetto a quello che vedo ora al tempo c'erano più competizione e più sfide interne.
Ora i ragazzi mi appaiono molto più uniti.
Cosa ti motivava di più nel con-

particolarmente emozionante o significativo che hai vissuto durante una esibizione?
Ce ne sono tanti di momenti: ci sono state molte estati, in cui ogni fine settimana eravamo in giro per l'Italia e non solo. Mi ricordo le cene conviviali oppure gli scherzi che si facevano durante le uscite di più giorni.
Cosa ti ha insegnato il far parte del Gruppo Storico sulla storia e sulla cultura della tua Città?
Le prime edizioni dell'Archidado erano vissute più intimamente (i cittadini del Comune e i familiari). Con l'avvento del turismo e con il loro stupore nel vedere la nostra storia, mi sono reso conto di quanto sia importante una memoria storica di questo genere per la nostra Città. Far parte del GS per me è motivo di orgoglio: ad esempio aver fatto parte del momento di introduzione delle bandiere corte, che tra l'altro ognuno di noi riportava a casa e



Come hai iniziato a sbandierare e cosa ti ha spinto a far parte del Gruppo Storico Città di Cortona?
All'inizio venivano usate solo le bandiere lunghe: quindi il numero di sbandieratori era limitato, così come il numero delle esibizioni. Io avevo 15 anni. Gli altri erano più grandi. Mi venne proposto di entrare: mi piaceva l'ambiente e le prove. Poi sono state introdotte le bandiere corte: da lì c'è stato un ricambio generazionale. Infatti sono entrati molti ragazzi giovani. Grazie ad Omero, ex-sbandieratore di Arezzo, è cambiato l'approccio alla sbandierata del nostro Gruppo.
Quale è stata la tua prima impressione, quando sei entrato a far parte del Gruppo e hai iniziato a praticare questa antica arte?
Molto piacevole. Le prime uscite in Piazza me le ricordo molto bene: adrenalina e paura di



diatori e musicisti ai tuoi tempi?
C'era ovviamente una stima reciproca tra sbandieratori, tamburini e chiarine, ma rispetto a quello che vedo ora al tempo c'erano più competizione e più sfide interne.
Ora i ragazzi mi appaiono molto più uniti.
Cosa ti motivava di più nel con-

diatori e musicisti ai tuoi tempi?
C'era ovviamente una stima reciproca tra sbandieratori, tamburini e chiarine, ma rispetto a quello che vedo ora al tempo c'erano più competizione e più sfide interne.
Ora i ragazzi mi appaiono molto più uniti.
Cosa ti motivava di più nel con-



La finestra sulla Bucaccia di Cortona

«L'infanzia è il tempo originario dell'esistenza»

(Quarta puntata)

di Romano Scaramucci

Io e mia sorella eravamo bambini molto educati e rispettosi ma certo ogni tanto la vivacità e la voglia di ridere prendevano il sopravvento, come quella volta che la Signorina ci offrì per merenda due grossi cachi maturi non sapendo che a noi i cachi non piacevano per niente, anzi quella consistenza melmosa ci faceva impressione. Da bravi bambini di altri tempi non osammo dirglielo per non deluderla, quindi facemmo finta di mangiare. La messa in scena però durò tra noi due per scoppiare a ridere. Il mio babbo voleva comprare questa casa, credo avesse stabilito anche il prezzo senza stipulare però nessun contratto e senza aver preteso nulla di scritto, cosicché quando nell'aprile del 1966 improvvisamente la Signorina Vittoria morì, gli eredi non solo non ce la vollero più vendere ma ci mandarono pure via. Peccato!
Ogni tanto la casa di S. Marco ritorna nei miei pensieri ed anche nei miei sogni, evidentemente mi ha lasciato dentro qualcosa di importante e profondo, certo ha rappresentato un momento fondamentale della mia vita.
Sì, posso dire che questa casa e la Bucaccia rappresentano non solo i luoghi della mia infanzia, ma anche della mia anima.

le Maria Rosa e Alberta.
Finché rimase in vita mia zia Rina i pranzi di Natale e Pasqua li consumavamo tutti insieme. Anzi, qualche volta si univano a noi la zia Amina, altra sorella del mio babbo, con il marito Alberto Cetica e i figli Maurizio ed Euro che abitavano a Livorno. Lo zio Vasco, cuoco per diletto era l'addetto agli arrosti e non solo, sempre lui, nei periodi giusti dell'anno, si impegnava volentieri nella preparazione di un piatto tipico delle nostre parti: il burischio che si realizza con il sangue e le budella del maiale, più sale e finocchio secco.
La Bucaccia per me non è stata solo nascita, vita, gioco, divertimento e amicizie. Il 14 agosto del 1962 fui vittima di un grave incidente stradale.
Andò così. Era la vigilia di ferragosto, giorno in cui Cortona - allora come adesso - presenta la tradizionale Sagra della bistecca. In questa occasione la città brulica di turisti e di cortonesi che attendono l'acensione della "gratella più grande del mondo", sulla quale, per alcuni giorni, cuoceranno migliaia di bistecche di carne chianina. Il babbo e la mamma erano impegnati in bottega fin dalle prime ore del giorno.
Con Romanita in mattinata era-



1961) Bucaccia, la piazzetta ... io e mia sorella tornavamo spesso alla Bucaccia

Tuttavia nel periodo in cui abbiamo abitato lassù - via Giuseppe Maffei si trova nella parte alta della città, detta per questo "del popolo santo" - io e mia sorella tornavamo spesso alla Bucaccia a giocare con gli amici che avevamo lasciato lì. Per i miei genitori, occupati con la bottega, questo era di

vamo andati alla Bucaccia dove ci trattenemmo più del solito, io ero rimasto a giocare da solo lungo la strada che noi chiamavamo semplicemente "dei muri", quelli monumentali che si affacciano sul sottostante vecchio "mercato boario".
Proprio lì, a pochi metri da casa,



(1961) Bucaccia, la piazzetta ... quante estati ci abbiamo passato.

grande aiuto, ci sapevano al sicuro con gli zii e i cugini.
Quante estati ci abbiamo trascorso in compagnia di Luciano, Azelio, Emma, Leda, Mario, Fiorella, Giuliana, Claudio, Enrico, Piero, Alvaro, Angela, Pia, Adriana, Giorgio, Riccardo, Patrizio e tanti altri. In casa Scaramucci erano rimasti zia Rina, vedova di Alberto Calosci e il figlio Dino che insieme a zio Vasco aveva proseguito la conduzione della fabbrica di bibite e acque minerali. In seguito mio cugino Dino sposò Maura Billi, da questo matrimonio nasceranno le gemel-

fui investito da una moto.
Non ho mai ricordato come andarono le cose quindi non so se attraverso o se fu un'imprudenza del giovane motociclista che tra l'altro - mi fu poi detto successivamente - guidava il mezzo senza patente.
Ho soltanto dei ricordi molto vaghi del dopo: una cinquecento blu che mi porta all'ospedale di Cortona e la mamma, con un golf blu appoggiato sulle spalle, che piange seduta in una sedia nel reparto di chirurgia oculistica all'Ospedale Civile di Arezzo.
(Continua)

Palazzo Bosconegro, un romanzo di Marco Debenedetti

Lo scorso 5 novembre, nella bella cornice della Casa delle Letterature di Roma, una delle più importanti istituzioni culturali della capitale, si è tenuta la presentazione del romanzo di Marco Debenedetti *Palazzo Bosconegro*, recentemente edito dalla casa editrice leccese Manni.



Per prima ha introdotto il volume la Professoressa Valeria Della Valle, eminente linguista e già professoressa della Sapienza, che si è concentrata sulla veste formale del romanzo. Ha poi preso la parola Massimiliano Malavasi, professore di letteratura italiana dell'Università di Cassino, che ha analizzato il libro alla luce delle principali categorie della storia della narrativa.

Entrambi i presentatori hanno descritto il testo come "controcorrente" rispetto alla produzione contemporanea, in quanto ispirato ai grandi modelli del romanzo ottocentesco; e però insieme stranamente attuale, in grado di coinvolgere e appassionare il lettore di oggi.

Per ultimo è intervenuto l'autore, che ha ringraziato i presentatori per avergli fatto vedere il proprio libro in una luce nuova. Ha riconosciuto il suo debito alla narrativa dell'Ottocento, aggiungendo che la sua volontà era quella di raccontare una vicenda in qualche modo fuori dal tempo, che potesse assumere l'esemplarità di un fatto mitico.

La famiglia Debenedetti ha un rapporto affettivo assai stretto con la città di Cortona. Giacomo, l'illustre critico letterario, sua moglie Renata e i loro figli si nascosero presso di noi durante l'inverno 1943-44, il più duro della seconda guerra mondiale, per sfuggire alle persecuzioni razziali naziste. La loro permanenza è stata ricordata con un'intensa cerimonia tenutasi in Comune a 75 anni di distanza, il 24 aprile 2019, di cui il nostro giornale ha diffusamente parlato.



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@ortonamoduli.com

Il parroco don Giovanni Ferrari ha celebrato messe nei piccoli cimiteri delle antiche comunità parrocchiali montane

La montagna cortonese ha ricordato i propri fedeli defunti

Per la festività di Ognisanti e per la commemorazione annuale dei defunti in questo primaverile inizio di novembre 2024, anche la montagna cortonese (ormai ridotta a poche unità di residenti nelle antiche e fiorenti comunità parrocchiali che si svilupparono dal milleducento fino al millenovecentocinquanta) ha ricordato i propri fedeli defunti con sante messe comunitarie e visite personali ai vari piccoli cimiteri.

intemperie e all'incuria delle manutenzioni ordinarie e straordinarie.

In questi tempi di neopaganesimo e di stagione fuori dai cardini cristiani anche le famiglie della montagna cortonese soffrono e subiscono la solitudine della testimonianza di Cristo, ma (come ha ricordato don Giovanni Ferrari nella sua interessante omelia nella Chiesa di San Biagio a Casale domenica tre novembre e cui si riferiscono le immagini della foto collage di corredo) coloro che

tumare, sconfiggere la solitudine con la sua presenza, che si dipanano lungo la storia umana e nelle nostre vite.

Come ha sottolineato don Giovanni Ferrari, "ricordare" significa "richiamare nel cuore", cioè "andare indietro con il cuore" e commemorare i nostri defunti significa fare memoria fondamentale anche per le piccole comunità cristiane, perché la sua azione sorregge, puntella i nostri cambiamenti, concorre a creare la nostra identità.

In questo due novembre 2024, "la commemorazione dei fedeli defunti appare già nel secolo IX, in continuità con l'uso monastico del secolo VII di consacrare un giorno completo alla preghiera per tutti i defunti. Amalario, nel secolo IX, poneva già la memoria di tutti i defunti successivamente a quelli dei santi che erano già in cielo.

È solo con l'abate benedettino Sant'Odilone di Cluny che la data del 2 novembre fu dedicata alla commemorazione di tutti i fedeli defunti, per i quali già Sant'Ago-



Il parroco don Giovanni Ferrari ha tenuto celebrazioni eucaristiche e preghiere di suffragio in tutti i cimiteri delle varie ex-parrocchie che dalla primavera scorsa sono state riunite in unica unità pastorale cristiana.

Don Giovanni Ferrari, parroco anche delle chiese del centro storico di Cortona e vicario zonale cortonese, alla domenica e nelle varie feste religiose celebra infatti una santa messa a rotazione nelle varie storiche chiese, che negli ultimi cinquant'anni sono sempre più esposte alla corrosione delle

credono in Dio non possono farsi prendere dall'angoscia della solitudine, perché la buona parola del vangelo ci esorta in ogni momento a ricordare che la vera realtà del cristiano e dell'essere umano è quella relazionale con il nostro prossimo.

Quel nostro prossimo che, come ci ha insegnato il grande biblista gesuita padre Xavier Leon-Dufour, è Dio stesso.

Quel Dio cristiano che, come scrive in un suo bel libro il vescovo norvegese di Trondheim, Erik Varden, è venuto sulla terra per fran-



La memoria dei defunti fissa in noi l'idea delle radici, della tradizione civile e religiosa del tempo cristiano dei secoli passati e genera in noi fede, cultura conoscenza e riflessione sui tempi nuovi che avanzano anche negli angoli più belli del mondo, come sono anche le nostre montagne cortonesi.

La Chiesa è stata sempre attenta e fedele al ricordo dei fedeli defunti e, da molti secoli, ne ha istituito la festa religiosa subito dopo quella di tutti i santi.

Come scrive Famiglia Cristiana

stino lodava la consuetudine di pregare anche al di fuori dei loro anniversari, proprio perché non fossero trascurati quelli senza suffragio (...)

La Chiesa, infatti, con i suoi figli è sempre madre e vuole sentirli tutti presenti in un unico abbraccio. Pertanto prega per i morti, come per i vivi, perché anch'essi sono vivi nel Signore.

Per questo possiamo dire che l'amore materno della Chiesa è più forte della morte".

I. Camerini



No, il «responsabile» di queste poche - e di certo confuse righe - non è lui ad essere un Autore... involontario! No!

Un Autore (in)...volontario

Il titolo, velatamente - e volutamente! - ironico, vuol rappresentare invece il piacere e l'onore che, come Presidente dell'ADIVAL ODV - l'Associazione Volontaria Diabetici della Valdichiana, con sede a Cortona in Via di Murata 38 - sento il dovere di esternare ai lettori di questo quindicinale essendo venuto a conoscenza che il nostro Segretario, Prof. Antonio Sbarra, si è classificato al 1° posto nel Concorso Premio Letterario "Carlo Ulcigrai" - XXV Edizione 2024 di Trieste, cui hanno partecipato oltre trecento concorrenti provenienti da varie città. E, mi consta, tale Premio si aggiunge ad una copiosa messe di

ottime valutazioni - quali podi, Menzioni di Merito e/o di Onore, Segnalazioni di Qualità letteraria et similia - in numerosi Premi Nazionali ed Internazionali, cui il nostro Segretario ha avuto modo di concorrere, costruendosi così un palmares di riguardo.

Il racconto che lo ha visto salire sul gradino più alto del podio si intitola "In principio era il Verbo (o la fine?)" e si ambienta in un futuro distopico, ove l'uso della "parola" - il Verbo, per l'appunto - è regimato da norme ferree e limitative, in misura drastica, delle libertà costituzionali di espressione e di pensiero. Ovviamente, trattasi di Fantascienza, ma per chi lo conosce sa bene che l'Autore è da sempre legato a tale genere letterario, a torto ritenuto "minore" ma che invece, purtroppo, vede negli ultimi decenni avvertirsi quanto i maestri del genere - Asimov, Ballard, Clarke, Heinlein, K. Dick, Sturgeon e tanti altri ancora - avevano già previsto, sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso, in termini di inquinamento, sovrappopolazione, esaurimento di risorse naturali, stravolgimenti climatici e via andare!

La Giuria ha saputo e voluto premiare l'estrema sua correttezza linguistica ed espressiva, oltre che

l'arguto susseguirsi degli eventi narrati, cui fanno da "cornice" stuzzichevole una sapida ironia e le numerose citazioni storico/letterarie cui come noto l'Autore è spesso aduso! E la Giuria ha saputo ben cogliere questa temperie letteraria esprimendo una motivazione del Premio in tali termini: "Colta parodia giuridica intessuta di trame sapienti e divertite."

Ma, mi si potrebbe chiedere il perché di quell'involontario presente nel titolo.

Bene, facile ed immediata, oltre che culturalmente costruttiva, è la risposta: il nostro Autore dal 1988 al 2020 svolge il ruolo, per l'appunto, di...Volontario prima della Misericordia di Camucia-Calcaia e dal 2011 anche della nostra Associazione ADIVAL ODV, una volta che la patologia diabetica lo ha visto, di nuovo "involontariamente", "giocatore" della sua squadra, con ruolo da definire, forse, "alto sulla fascia" anche se è stato per molti anni suonatore di "basso"!

E nella nostra Associazione, come nella Misericordia citata ed in altre, ha sempre portato il suo contributo attivo e fattivo, specie se le sue competenze linguistiche/letterarie erano d'uopo, ricoprendo, e con le stesse lodevoli risultanze, il

ruolo di Segretario, come pure fino allo scorso anno anche presso la "Fondazione Conservatorio S. Francesco di Sales" di Cortona, che gestisce la proprietà data in locazione alla University of Georgia per i suoi studenti che studiano nel nostro Comune.

Ecco, allora, come Autore e Volontario caratterizzano il nostro Segretario, sempre solerte nell'affrontare compiti e impegni, e sempre disponibile a porre al servizio delle Associazioni di cui ha fatto - e fa - parte le sue competenze, il suo arguto senso della vita, la sua "cultura" in fin dei salmi.

Allora, non posso "non" augurare al mio Segretario/Autore-Volontario altri successi letterari, in cui il suo "mondo" incantato di distopia e fantasia si concretizzano in racconti e brani che saranno sempre piacevoli a leggere.

Ma, auspico anche che la "IN" del titolo (che lo relegherebbe ad un ruolo non voluto né condiviso) sia solo un'appendice grafica e che la...Volontarietà del suo prestarsi nelle Associazioni citate sia un "valore" sempre dallo stesso sentito e condiviso. Auguri, Antonio.

Il Presidente dell'ADIVAL ODV (Associazione Volontaria Diabetici Valdichiana - Cortona) **Ulisse Mario Infelici**



Spunti e appunti dal mondo cristiano Il Natale e il Drago

a cura di Carla Rossi

Il nostro Natale cortonese, con le immancabili luci a contorno che aiutano, in un momento storicamente così drammatico, ad anestetizzare la paura, l'angoscia, lo smarrimento, propone, forse in maniera inopportuna e spesso non capita, il Presepe Scomodo del Calcaiaio.

Ma perché sempre un Presepe così controcorrente, così strano, indigesto! Perché non lasciamo che le nostre feste, almeno queste, trascorrono tra luci e palline, alberelli e babbì natali, regali, pranzi in famiglia, auguri reciproci? In fondo il Natale è la festa del dono e della dolcezza e volete guastarci anche questo?

No, il Natale Scomodo del Calcaiaio non ha questo scopo. Per chi vuole capirlo è un modo per aiutare a riflettere sul vero significato di questa grande ricorrenza cristiana che onora la venuta di Dio fra gli uomini, in un momento in cui tutto ci distoglie dall'essenziale e tende a fare di noi esseri dediti al commercio e allo sperpero, non alla riflessione e al dono. Perché oggi riflettere è pericoloso e fonte di sofferenza, allora è meglio dormire. Invece dobbiamo risvegliarci, se vogliamo avere un futuro e

consegnarlo ai nostri figli. Allora ecco che il Calcaiaio, con l'opera dell'artista Antonio Massaruto, ci richiama al triste presente dal quale non si sfugge, la terza guerra mondiale a pezzi, come l'ha definita il Papa, uomo che non manca certo di discernimento e di speranza. Di fronte alla capanna della Sacra Famiglia c'è

C'è la violenza che è esplosa, c'è il drago, la bestia di cui parla l'Apocalisse, ma c'è la promessa di cieli nuovi e terra nuova, abitati dalla giustizia e il piccolo Bambino sulla culla ne è garanzia. Certo un futuro diverso non si realizzerà senza l'impegno dell'umanità a invertire la rotta, e quindi impegnarsi nella frontiera della solidarietà e della pace, in una società che torna a credere nel faticoso impegno di essere un cuore solo e un'anima sola come le prime comunità cristiane, in un futuro che è in mano agli operatori delle opere di misericordia. Utopia? Ma c'è un'altra scelta?

Il Presepe Scomodo del Calcaiaio si inaugura sabato 21 dicembre ore 12. Venite a visitarlo, senza preconcetti, per riflettere sulla potenza della luce del Bambino che sconfigge le tenebre!

Camminata fra gli olivi: da San Marco in Villa a Renaia



Domenica 27 ottobre si è svolta la «Camminata fra gli olivi», appuntamento che si è tenuto in tutte le realtà che aderiscono alle «Città dell'Olio».

È la seconda edizione dell'iniziativa che lo scorso anno ha debuttato con un bel successo di partecipazione.

27 OTTOBRE 2024

Associazione Nazionale Città dell'Olio

Camminata TRA GLI Olivi

8ª GIORNATA NAZIONALE

CORTONA

Ritrovo: chiesa di San Marco in Villa - Partenza: 9.30 | Distanza 7: km

Ascolta

dab+ Google Play twitch @radioincontricortona YouTube

inBlu Radio

Radio Incontri inBlu

88.4 92.8 FM www.radioincontri.org

Sostenici con il tuo 5x1000! Scrivi il codice fiscale 92046190515 nella tua dichiarazione dei redditi

CLIMA SISTEMI

di Angori e Barboni s.n.c.

Vendita e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento

Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it

Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810

Dopo una debacle amministrativa il PD locale si rigenera con i giovani

Tornare a Itaca

Il Congresso dei Giovani Democratici è stato soltanto un passaggio del testimone, ma anche la nascita di qualcosa di grande. Ci aggrappiamo al futuro come abbiamo afferrato il presente



Il pericolo di frane è sempre presente

Purtroppo anche Cortona è stata, recentemente, colpita da un'ondata di maltempo. Fortunatamente, i danni sono stati limitati, a parte il crollo di una porzione del muro sovrastante la rampa d'accesso a Via Guelfa che si trova vicino alla chiesa dello Spirito Santo. Il tratto stradale è stato tempestivamente chiuso al traffico e si è intervenuti per la messa in sicurezza della predetta zona. L'opera fa parte dell'ingente patrimonio storico della splendida Cortona ed è vincolata alla Soprintendenza. Il danno economico, peraltro, non è assolutamente secondario. Sono disponibili, qualora occorra, a supportare, dunque, l'attività di ricostruzione, magari interfacciandomi con la stessa Soprintendenza. Il tema re-

lativo a preservare i beni artistici mi sta particolarmente a cuore e quando si parla di Cortona, se possibile, il mio interesse è ancora più marcato. In tale contesto, verificherò, altresì, se ci possano essere anche le condizioni per un sostegno economico da parte della Regione. E' chiaro, peraltro, che, sempre più spesso, vere e proprie alluvioni colpiscono il nostro Paese, con conseguenze spesso devastanti. Non è stato, e di ciò ne siamo felici, il caso di Cortona, ma ugualmente è doveroso che tutte le Istituzioni si facciano pienamente carico di questa persistente e grave criticità ambientale.

Marco Casucci
Consigliere regionale Lega

della poesia C'è ancora gente

E' ormai sera:
da una finestra spalancata,
la notte si affaccia sul roseo tramonto
e, come una sentinella, si mette a guardare.
C'è ancora gente per strada
si ferma a un incrocio, e presto riparte...
non sa dove andare, guarda la luna
perché solo lei può coprire quei sogni.
Non impugna un'arma, la notte,
ha braccia spiegate sopra una nuvola
e nel profondo silenzio
sembra pregar, per la povera gente.
C'è ancora gente per strada:
si sveglia al mattino, per morire ogni giorno
ti chiede aiuto e porge una mano...
e tu indifferente continui il cammino.
Come una sentinella, la notte,
sta di vedetta sul faro.
S'infrangono le onde sui ripidi scogli,
e portano a riva
creature oramai senza vita.
C'è ancora gente che muore,
e della vita non sa cos'è stato.
I giorni son come petali dei fiori.
Che ad uno ad uno cadono
e si disperdono nel nulla.
C'è ancora gente...

Alberto Bertì

Sogni infranti

Uno sguardo languido
verso l'orizzonte
sinuoso e flebile
accarezza l'animo
incline al sogno.
La danza dei pensieri
prende forma:
illusioni

che creano
altre illusioni...
Tutti sogni infranti!!
Forse...
solo un'ancora di
concreta realtà
potrà realizzarli!!

Azelio Cantini

"Tornare a Itaca". Questo è il titolo del discorso che ho fatto al Congresso dei Giovani Democratici di Cortona il 25 ottobre.

Il Congresso ha richiesto un'organizzazione corale e precisa, durata qualche mese. Organizzare un congresso significa fare tante telefonate, agli ospiti - che hanno mostrato disponibilità sin da subito, solidarizzando subito con questo gruppo appena nato - e agli amici e compagni per organizzare tutto. Significa passare i pomeriggi a pulire, significa incontrarsi per organizzare per poi rendersi conto che sono le due del mattino, significa fare riunioni e riunioni. Dal Congresso non ha parlato soltanto il nuovo segretario dei Giovani Democratici di Cortona, ma anche un gruppo di ragazze e ragazzi che con questi piccoli gesti - alle volte nemmeno troppo piccoli - ha preso parte ad una storia più grande. Non ci sarebbero Giovani Democratici di cui essere segretario se non ci fossero loro.

Il gruppo di cui scrivo è nato durante la campagna elettorale per le ultime amministrative, mentre io sono entrato subito dopo la sconfitta. Non è scontato, e anzi è contro la natura della politica che, dopo una sconfitta, un gruppo di ragazzi si presenti ad un partito, non solo facendo domande, ma anche fornendo risposte. Questo è merito del dialogo capillare e sistematico di una persona, Francesco Saverio Zucchini, che ha costruito un tavolo su più punti. Uno su tutti: la volontà di costruire qualcosa a lungo termine. Questo qualcosa è nato e non è morto con la campagna elettorale.

Alla Festa dell'Unità di quest'anno abbiamo scoperto di poter essere un gruppo. La Festa è una prova importante, perché lì si è sottoposti a sforzi, imprevisti e problemi continui, ma noi ce l'abbiamo fatta. Come dissi in quell'occasione, noi siamo un gruppo particolare: siamo un gruppo politico e di giovani, perché abbiamo tutta l'intenzione di aggrapparci al futuro come abbiamo afferrato il presente, e non li lasceremo andare facilmente, ma siamo anche un gruppo di amici, perché la nostra è una lotta che non si può vincere da soli, e soprattutto si vince soltanto scrivendo sulla storia la parola "compagni". Noi così alla Festa abbiamo vinto.

Essere democratici non è una cosa scontata, non è sufficiente respirare in uno stato democratico per essere tali. Essere democratici signifi-

ca essere coscienti che l'avversario non è un nemico, che i nemici sono quelli che vorrebbero che ci annullassimo a vicenda, che la politica fosse distruggere e non costruire; significa accettare l'opinione dell'altro, anche se alle volte per farlo abbiamo bisogno di incassare e attuare i colpi; significa cercare l'occasione per il dialogo, chiedere all'altro di dimostrarti in tutti i modi perché non hai ragione, perché se c'è una verità allora la si costruisce minimo in due, altrimenti non ce ne faremo nulla. Dialogare significa per noi mettere a disposizione dell'altro il nostro punto più debole, vale a dire le

tima sconfitta elettorale, per i cinque anni precedenti ho militato nel Partito della Rifondazione Comunista. Sarebbe una grave omissione nascondervelo. Per voi e per me. Un passaggio di partito a diciannove anni è qualcosa di abbastanza insolito, difficile, già pochi inseguono il sogno (per tutti fragile, per noi statuario) della politica, ancora meno si trovano a dover combattere contro questo sogno. Ho lasciato lì la mia formazione politica, persone che ammiro, cinque anni di me. Il fatto è che qui non ci sono sirene. Qui ci sono ragazze e ragazzi come me che pensano che il pre-

vere, abbiamo questa strenua voglia di vivere che non lasceremo mai.

Non deve stupirvi che quindi nei nostri quadri, sulle copertine dei nostri libri, sulle nostre tessere ci siano gli occhi di Enrico Berlinguer. "Se i giovani si organizzano, si impadroniscono di ogni ramo del sapere e lottano con i lavoratori e gli oppressi, non c'è scampo per un vecchio ordine fondato sul privilegio e sull'ingiustizia".

Tutto questo infatti ha un nome e si chiama socialismo: in un mondo senza santi e deboli eroi, che bandisce dalla storia, dal dibattito e dalla politica la parola sinistra,



nostre opinioni, e comunque essere capaci di portare avanti la nostra identità. Quindi, questo modo di risolvere le cose, fatto di insulti, odio, commenti, di colpe dei padri che ricadono sui figli e faide portate avanti per decenni, questo modo di questa politica locale di risolvere le cose non ha risolto un

sente, quindi il futuro vadano cambiati, che pensano che questo mondo così complicato e che ci mette gli uni contro gli altri possa essere invece compreso e messo a nostra disposizione, che pensano che se questo modello economico e di società non inverte la rotta, allora verremo travolti da una

noi siamo certi che nel mondo di domani non ci saranno disuguaglianze perché noi non le vorremo e faremo in modo che non ci siano, combatteremo sempre affinché ognuno di noi abbia non solo un lavoro dignitoso, un futuro, ma una vita degna di essere vissuta. In una parola: sinistra.

Torniamo qui, nel nostro Comune. Noi tutti siamo legati a Cortona e vogliamo il meglio per la nostra città.

Non è vero che le proposte per il proprio Comune non hanno colore, perché ce l'hanno: ce l'hanno quando parliamo di ambiente, che non è una medaglia, ma un tema strutturale, che rischia di consegnarci una collina di fango o una valle in secca; ce l'hanno quando parliamo di economia, perché non si tratta solo di far quadrare i conti, né di far crescere tutto ad ogni costo, ma di adeguare i soldi alla vita dei genitori, degli studenti, dei lavoratori, dei ragazzi che vivono questo Comune; ce l'hanno quando parliamo di progettazione urbana, perché i mattoni senza idee non sono di alcuna utilità; ce l'hanno quando parliamo di diritti, perché i nostri incentivi alle famiglie hanno un'idea diversa di famiglia. Noi vogliamo che il colore di queste proposte sia un colore preciso.

Per riprendere la metafora di prima: siamo come Ulisse che prova a tornare a casa, scontrandosi con un mondo duro e difficile insieme ai suoi compagni. Queste ragazze e questi ragazzi hanno pensato di affidarmi il testimone, e io non ho alcuna intenzione di deluderli.

Flavio Barbaro



bel niente. Noi saremo diversi. Un uomo saggio, uno dei più saggi che conosco, mi disse: "ricordati che Ulisse non ascoltò le sirene, ricordati che rimase sulla nave, non si fece ingannare". Come ho accennato prima, io sono entrato nel Partito Democratico dopo l'ul-

"Scilla" di individualismo e una "Cariddi" di ingiustizia dalla quale nessuno potrà salvarci, che pensano che dialogare, incontrarsi, discutere la rotta, mettersi a disposizione di tutti noi sia l'unica cosa certa che possa riportarci ad Itaca. Qui nessuno è la sirena di nessuno, siamo tutti in cerca della nostra Itaca. Abbiamo il diritto di vincere, di sbagliare, di approdare in terre nuove e lo faremo insieme. Non abbiamo alcuna intenzione di sopravvivere, non abbiamo intenzione di lasciare che la politica diventi semplice aritmetica, non vogliamo adeguarci alla guerra e a questi incubi in divisa, non smetteremo mai di cercare nuove idee per vecchi ideali. Non abbiamo alcuna intenzione di sopravvi-



IMPRESA
ONORANZE
FUNEBRI

MENCHETTI
MARMÌ - ARTICOLI RELIGIOSI
Servizio completo 24 ore su 24
Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

La domenica fiorentina di Factory Dardano

Un folto gruppo di cortonesi, guidati dal sempre giovane Aldo Calussi, in gita a Firenze per assistere alla Madama Butterfly di Puccini

Factory Dardano 44 si regionalizza e, dopo una approfondita preparazione culturale nell'ormai affermato circolo di

alla recita domenicale della Madama Butterfly di Giacomo Puccini, uno degli eventi chiave del centenario della morte del grande musicista lucchese.

Partenza in treno da Terontola o da Camucia, arrivo a Firenze e poi in tramvia fino al bel teatro dell'opera.

Dopo un pranzo leggero, tutti a teatro, chi in platea, chi in galleria.

La piacevolissima sorpresa poi di un'edizione eccezionale dal punto di vista sia musicale, che vocale, che teatrale.

Commozione e applausi convinti per sottolineare un pomeriggio da ricordare.

Al ritorno in treno commenti e propositi di nuove opere liriche da poter vedere nei prossimi mesi, sempre condividendo con molti amici il piacere della cultura e di un grandi spettacoli".

Questa gita culturale a Firenze si è svolta sotto l'egida della Factory Dardano 44, dove era stato dedicato un apposito pomeriggio con Aldo Calussi, che aveva raccontato la storia di Cio Cio San e Pinkerton, e guidato all'ascolto dei punti salienti del capolavoro pucciniano.

I. C.



Cortona, un folto gruppo di cortonesi, guidati dal sempre giovane e super attivo Aldo Calussi, ha passato una bella domenica pomeriggio a Firenze per assistere alla Madama Butterfly di Puccini.

«È probabilmente un evento senza precedenti per la comunità cortonese – ci ha detto il mecenate e patron della Factory Dardano 44.

Circa cinquanta persone, in netta prevalenza cortonesi, che in treno, tutti insieme, si sono recati al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino per assistere



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



The Apprentice

«Falso e privo di classe», così l'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha bollato The Apprentice. Il biopic di Ali Abbasi che racconta il rapporto tra il giovane Donald Trump e lo spietato avvocato Roy Cohn, interpretati rispettivamente dall'eccellente Sebastian Stan e dalla star di Succession Jeremy Strong. La controversa pellicola arriva al cinema a meno di un mese dalle elezioni ed è stata scritta dal giornalista Gabriel Sherman. Ambientato tra gli anni '70 e '80, il biopic segue l'ascesa al potere di The Donald sotto la guida del suo famigerato avvocato, dopo aver coperto il mega tycoon per 20 anni, prima come reporter immobiliare presso il New York Observer e in seguito come giornalista politico per il New York Magazine. Il film non presenta un ritratto del tutto lusinghiero del futuro presidente. In The Apprentice, il magnate immobiliare prende pillole dimagranti, combatte la disfunzione erettile, si sottopone a interventi di chirurgia plastica e, nel momento più cupo del film, abusa di sua moglie Ivana (Maria Bakalova).

Giudizio: **Discreto**

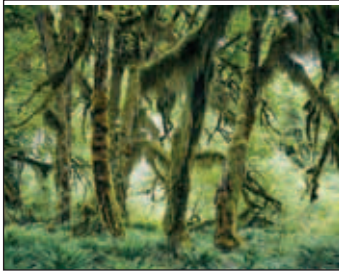
Cortona On The Move «Mitch Epstein. American Nature»

Dal 17 ottobre al 2 marzo 2025 a Gallerie d'Italia - Torino la mostra

L'esposizione, curata da Brian Wallis, è la prima grande mostra in assoluto del fotografo americano, in cui vengono presentate le fotografie degli ultimi vent'anni dalle serie fondamentali di Mitch Epstein: American Power, Property Rights e Old Growth.

American Power si concentra su un'osservazione critica dell'industria e l'impatto che ha sulla vita della popolazione, mentre Property Rights indaga sulla complessa realtà della proprietà terriera negli Stati Uniti. La mostra propone anche una selezione dell'attuale serie di Mitch Epstein, Old Growth, in parte commissionata da Intesa Sanpaolo, dove la magnificenza e la complessità di una foresta vergine stimolano una riflessione sul tempo.

Oltre alla produzione fotografica, la mostra presenterà in anteprima un'installazione audiovisiva con riprese effettuate nelle foreste vergini del Massachusetts. Il connubio di queste opere racconta la fragilità del mondo naturale, della vorace devastazione delle risorse per mano dell'industria americana. Grazie alla partnership con Intesa Sanpaolo, usufruisci del **ingresso a prezzo ridotto alle Gallerie d'Italia mostrando il tuo biglietto di Cortona On The Move.**



Il Ciclo Club Quota Mille presente a Bertinoro Secondo posto Elite Master per Tommaso Mearini

Il giovane cortonese al 2° posto nel circuito Appennino Superbike Short

Sabato 9 Novembre a Bertinoro, in provincia di Forlì si sono svolte le premiazioni per il Contest 360°, un insieme di ben quattro circuiti MTB, il Romagna Bike cup, Dal Monte Bian-



co all'Adriatico, Mare e Collina e Appennino Superbike Short e Granfondo. Ad essere premiato, nel circuito Appennino Superbike Short, il giovane alliere diciannovenne del Ciclo Club Quota Mille, Tommaso Mearini, nella difficile categoria Elite Master. Circuito composto da ben nove gare, che vanno a toccare tutte le regioni del centro Italia. Inserita nel calenda-

rio anche la gara di Cortona, la Gran Fondo del Syrah. Il giovane Cortonese, al suo primo anno nella categoria Elite Master, si è ben battuto contro avversari più esperti e con squadre più numerose e preparate.

Dopo la difficile partenza del campionato, con la sfortunata gara di casa, a Cortona, corsa con il mulletto da allenamento, Tommaso ha dato il via ad una rincorsa al podio della classifica generale di categoria, vincendo la dura gara di Pieve Santo Stefano, una vera battaglia del fango, ottenendo poi degli ottimi piazzamenti che lo hanno portato, a due gare dalla fine del trofeo, ai piedi del podio.

Nelle ultime due gare, corse ad Ancona, la Rampiconero e a Fabriano, con la Route 50, Tommaso ha dimostrato un'ottima maturità agonistica, nonostante la sua giovane età, che lo ha portato a conquistare in entrambe il secondo posto di categoria, che gli è valso la conquista del secondo gradino del podio nella



Mirko Valentini, con Lerry, nuovamente campione del mondo S.Uberto

Mirko Valentini, noto professionista cortonese e provetto, appassionato cacciatore, nel mese di ottobre ha partecipato con la nazionale italiana della Federazione Caccia al Campionato del Mondo di S. Uberto, svoltosi in Croazia.

Ancora una volta Mirko ha te-

coordinato da Aldo Pompetti e Luigi Chiappetta, con il supporto del Commissario Tecnico Maurizio Masiero e dei membri Cosimo Colucci, Fabrizio Muccioli, Claudia Sansone, Gian Luca Dall'Olio e Domenico Coradeschi in veste di Segretario particolare.

Il Presidente Nazionale Feder-caccia, Massimo Buconi, ha com-

lavoro svolto dentro e fuori i campi di gara".

Il nostro giornale, nel complimentarsi con Mirko Valentini per aver reso onore con i suoi successi all'Italia e a Cortona, pubblica volentieri alcune foto relative alla sua vittoriosa partecipazione al Campionato mondiale di S. Uberto.

Ivo Camerini



nuto alta la bandiera della nazionale italiana con il suo ausiliare Lerry Del Bona ed ha conquistato l'oro nello Spaniel a squadre assieme al suo compagno Norman Rota e il bronzo a livello individuale.

La performance sportiva di Mirko è stata molto apprezzata dai massimi livelli dalla Commissione Sportiva della Federazione Italiana della Caccia e da tutto il team,

mentato con grande soddisfazione i risultati raggiunti in questo campionato del mondo edizione 2024: "La nostra rappresentanza ha saputo distinguersi anche quest'anno, portando onore all'Italia in questa prestigiosa competizione.

Un ringraziamento speciale va ai concorrenti e al loro impegno, alla Commissione cinofila di Feder-caccia e a tutti i componenti della delegazione per il grande

classifica generale categoria Elite Master, alle spalle del più grande ed esperto bikers del team Bad, Palmiero Rodolfo.

Tommaso chiude questo trofeo con una vittoria e ben due secondi posti, dimostrando una buona crescita agonistica per la soddisfazione di tutto il Ciclo Club Quota Mille e soprattutto per il suo Presidente, Elio Rofani.

La stagione del diciannovenne Biker cortonese si mette in pausa, in vista di un nuovo anno agonistico.

Un saluto a tutti gli appassionati e alle prossime notizie sulle ruote grasse. **E.M**

Studio Tecnico 80

P.I. FILIPPO CATANI

Progettazione e consulenza
Impianti termici, Elettrici, Civili,
Industriali, Impianti a gas,
Piscine, Trattamento acque,
Impianti antincendio
e Pratiche vigili del fuoco
Consulenza ambientale

Via di Murata, 21-23

Tel. (2 linee) 0575 603373 - 601788

Tel. 337 675926

Telefax 0575 603373

52042 CAMUCIA (Arezzo)

concessionarie TAMBURINI



Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A

52044 Cortona (Ar)

Phone: +39 0575 63.02.86

Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18

52100 Arezzo

Phone: +39 0575 38.08.97

Web: www.tamburiniauto.it

Simone Gissi, l'umbro-cortonese allenatore della nazionale peruviana di Tiro a Volo e protagonista alle recenti olimpiadi di Parigi



Le nostre terre sono piene di persone per bene che si danno da fare e portano avanti con successo e con umiltà e passione le loro attività, le loro professioni, senza andare a suonare la tromba in piazza. Nei giorni scorsi ho reincontrato in Terontola la pensionata e nota ed apprezzata ristoratrice cortonese Antonella Bietolini in Gissi, che, dopo aver passato un'intera vita tra il Borghetto e Terontola, oggi fa la nonna-sitter.

Dopo i saluti di rito e le consuete chiacchiere tra persone che non si vedono da molto tempo, Antonella mi ha raccontato dell'attività sporti-

va di suo figlio Simone Gissi, che, dopo una proficua carriera sportiva, oggi fa l'allenatore della nazionale di Tiro a Volo del Perù.

Con molta emozione materna mi ha parlato della partecipazione di Simone in questo suo ruolo alle recenti olimpiadi estive di Parigi e della gioia di tutta la comunità di Tuoro nel sentire nominare nei notiziari Rai il suo nome associato al campione peruviano Nicolas Pacheco Espinosa, finalista di questa specialità atletica.

Anche se con ritardo, non voluto da parte nostra, diamo volentieri questa notizia ai lettori de L'Etruria, complimentandoci con Simone Gissi e con la sua simpaticissima e sempre attiva mamma Antonella.

Riportiamo inoltre anche il comunicato stampa emesso in agosto dal Comune di Tuoro per celebrare la partecipazione di Simone Gissi alle olimpiadi parigine. "È stato emozionante durante la finale di Tiro a Volo specialità skeet maschile scrivere il Comune di Tuoro - vedere e sentire nominare il nostro concittadino Simone Gissi. Allenatore della squadra di tiro peruviana era pre-



Asd Cortona Camucia Calcio

Restano i problemi

La squadra arancione dopo otto giornate di campionato comincia a presentare una situazione di classifica preoccupante.

Questo non tanto per i punti conquistati sin qui che sono solo 8 ma quanto per il fatto che non riesce più a giocare partite convincenti e determinate; sia sotto il profilo del gioco che della cattiveria agonistica.

Se all'esordio contro il Montalcino si era vista una squadra determinata e cinica che davanti al proprio pubblico aveva fatto sua la partita senza concedere troppo all'avversario poi raramente questa caratteristica si è rivista in campo.

A dire la verità si è sperato che la vena realizzativa fosse stata ritrovata già alla terza contro lo Spoiano con la bella vittoria in trasferta per due a zero e che aveva fatto credere che gli schemi offensivi che difensivi fossero efficaci e produttivi.

Purtroppo poi nelle gare successive il gioco in attacco ed anche la costruzione del gioco in generale è diventata sterile: inoltre quella difesa che all'inizio era impeccabile ha cominciato ad essere vulnerabile specie in contropiede.

Spesso la cronaca racconta di gare giocate discretamente dagli arancioni ma non finalizzate per quante occasioni hanno avuto e soprattutto perse per distrazioni o una fase difensiva non appropriata alla situazione e all'avversario.

Stonano così i pareggi davanti al proprio pubblico al Santi Tiezzi

contro il Torrenieri dopo pur aver avuto alcune buone occasioni, ma non finalizzate.

Contro il Bibbiena poi è stata una partita aperta ma alla fine il risultato di parità è parso il più giusto ma certo in casa si pretende che la squadra comandi di più il gioco e sia più efficace sottoporta.

Il lavoro di Avantario è difficile in quanto la squadra non sembra ben equilibrata: le occasioni che si presentano pur ben costruite non sempre vengono sfruttate ed anche un pizzico di sfortuna non facilita le cose.

Occorre pazienza e lavoro ma certo bisogna stare attenti perché la situazione in classifica con otto punti a ridosso della zona play out non facilita le cose. Né la tranquillità. Resta l'entusiasmo di una squadra giovane e comunque votata al lavoro ma che non riesce a finalizzare quanto di buono fatto durante la settimana.

Manca un po' di autostima e di determinazione nelle gare domenicali o se vogliamo anche di cinismo agonistico.

Ora più che mai serve essere uniti e lavorare per ritrovare lo spirito delle prime gare e provare schemi di gioco e soprattutto incursioni in attacco efficaci e imprevedibili.

Del resto il tabellino dice che sono solo 6 i goal fatti e 6 quelli subiti.

Intanto la squadra è attesa il 10 novembre dalla difficile trasferta contro la capo classifica Acquaviva: servirebbe l'impresa.

R. Fiorenzuoli

Tennis: Picciafuochi vittorioso

È il cortonese Francesco Picciafuochi ad aggiudicarsi la competizione Under 10 organizzata dai dirigenti del Circolo Tennis Montevarchi denominata "Torneo Giovanile under 10 - 1° Memorial Sergio Bartucci", circolo che dopo un periodo piuttosto grigio torna ad organizzare diverse manifesta-

zioni.

Dicevamo appunto del bravo Francesco che è riuscito a battere la concorrenza sconfiggendo in semifinale Maria Vittoria Radulescu del Match Ball Firenze per 6/4 7/5 e in finale Diego Lunghi S.D. La Racchetta Siena per 7/5 6/1.

Tanti complimenti Francesco. L.C.



Nella foto il piccolo Francesco Picciafuochi

Tre cortonesi a Chicago

Un'altra medaglia di quelle che pesano per tre runner cortonesi. È quella da poco conquistata alla maratona di Chicago, diventata una delle sei grandi major del fondo mondiale.

Tra i 45 mila iscritti (420 gli italiani che hanno terminato la gara) figuravano Angela Bruni, Paolo Ferranti e Sandro Morè che sono partiti da Cortona per sfidare sé stessi e migliorare i propri personali sfruttando il classico percorso di Chicago che si dipana su larghi stradoni completamente piatti.

con l'ortopedico, fissando l'intervento per dopo la maratona, e con il fisioterapista, Dott. Marco Briganti. Entrambi mi hanno sconsigliato, ma alla fine hanno assecondato la mia decisione.

Seguendo le indicazioni di Marco Briganti e di Andrea Spensierati (presidente dell'associazione Sport Events Cortona a cui siamo iscritti e allenatore mio e di Paolo), pur non potendo correre nei due mesi precedenti la gara, mi sono allenato al chiuso presso la palestra Body Line, che frequento abitualmente e che dispone an-



Nella foto, da sinistra verso destra: Sandro, Paolo e Angela

Mentre Sandro e Paolo stanno diventando degli habitués di queste competizioni, per Angela (moglie di Sandro) si è trattata della prima volta fuori dai confini locali. Da accompagnatrice e supporter di atleti a runner con ottimi risultati il passo per lei è stato breve.

Dopo qualche corsa più breve e una mezza maratona ("Prosecco run") ha deciso di tentare anche la maratona. Si è allenata con l'aiuto di Nicolò Zappaterreno della palestra Be Active ed è riuscita a concludere la sua prima maratona in 4:03 senza nemmeno faticare molto.

Per Sandro una doppia sfida con sé stesso. "A fine agosto ho rotto il legamento crociato anteriore e il menisco - racconta proprio Sandro - infortunio che richiedeva necessariamente un intervento chirurgico. Essendo già iscritto alla maratona ho deciso di provare comunque a correrla. Ho parlato

che di una vasca in cui ho potuto fare degli esercizi in acqua, presso la piscina dei Monti del Parterre grazie all'amicizia e disponibilità dei gestori e nella piscina a casa di un amico, Augusto Bietolini (tutte persone che ringrazio). Su indicazione dell'ortopedico ho acquistato un tutore per limitare i rischi e pur se un po' sofferente, sono riuscito a correre tutta la maratona".

Per Paolo l'idea di correre una maratona è nata nel 2020 ma a causa del covid la prima gara che ha corso insieme all'amico Sandro è stata quella di Roma a settembre 2021. Una passione per queste competizioni nata per caso ma che ha consolidato una bella amicizia. La sua performance in terra americana ha soddisfatto le aspettative: è riuscito a concludere la maratona di Chicago in meno di quattro ore stabilendo il proprio record personale.

La.Lu.

sente ieri, durante la finale, con l'atleta peruviano. Simone Gissi, originario di Borghetto di Tuoro, ha una carriera sportiva contraddistinta da grandi risultati e riconoscimenti, uno dei tanti talenti del nostro territorio, che addirittura ha portato il nome di Borghetto fino alle olimpiadi. A Simone ed alla sua famiglia i più sentiti complimenti da parte dell'Amministrazione comunale e di tutta la comunità di Tuoro".

Nella foto di corredo: Simone



Gissi a Parigi con l'atleta peruviano Espinosa durante la finale olimpica e un suo primo piano.

Ivo Camerini

Asd Cortona Volley

L'inizio del campionato

Il campionato di serie C maschile di pallavolo è cominciato da cinque giornate e la squadra allenata da Moretti e Pinzuti ha cominciato in maniera piuttosto convincente. Complice una preparazione mirata e curata nei minimi particolari la squadra è arrivata ai blocchi di partenza nelle condizioni migliori per poter affrontare anche delle avversarie con maggiore esperienza.

Il punto debole della squadra, perlomeno sulla carta, quest'anno è stato individuato sulla mancanza di esperienza di alcuni giocatori.

L'obiettivo principale quindi è stato quello di amalgamare innanzitutto il gruppo, di prepararlo al massimo e cominciare a farlo crescere tatticamente e tecnicamente.

Tutto questo con la chiara intenzione da parte di Moretti di non accelerare troppo i tempi e di non "bruciare" i tanti giovani che ci sono in rosa: con tante potenzialità ma anche con poca esperienza.

L'arma in più è stata individuata nell'entusiasmo e nella voglia di lavorare di questi giovani; queste sono alcune delle prerogative che Moretti ricerca nei propri atleti e cerca di valorizzare al massimo.

La compagine adesso (dopo 5 gare) si ritrova con 11 punti in classifica: terza e con un buon rullino di marcia.

La squadra del presidente Paretto ha perso all'esordio, in casa, solo al tie-break.

La prima gara contro il Colle Volley che la sovrasta ora in classifica di due punti. L'altra sconfitta sempre al tie-break è stata quella contro il Firenze ovest pallavolo; in trasferta. Per il resto la cronaca racconta di tre belle vittorie: convincenti e giocate senza incertezza.

Così i ragazzi di Moretti hanno regolato la Tesi Volley Arezzo in trasferta per tre a uno: vinto in

casa contro la Norcineria Toscana per tre a zero, nettamente.

Infine la cronaca dell'ultima gara cinque giocata quella del 2 novembre contro la polisportiva Remo Masi, di Rufina: una compagine contro cui si sono sempre giocate belle battaglie.

Davanti al proprio pubblico, numerosissimo, al Palaciotola è stato tre a zero con gli avversari che non sono quasi mai riusciti a impensierire veramente i padroni di casa.

La classifica sorride così agli atleti biancocelesti, che possono vantare il terzo posto in classifica: ulteriormente migliorabile nella prossima gara contro il Sales Volley Firenze.

Un buon inizio di campionato quindi e un buon viatico per lavorare con tranquillità e migliorare ulteriormente.

Moretti e Pinzuti dovranno essere bravi a far crescere i propri ragazzi e a svilupparne tutte le qualità tecniche e fisiche di cui dispongono.

La squadra di serie D femminile allenata da Pimentel e Maglioni invece sta incontrando qualche difficoltà in più rispetto alla tabella di marcia.

Non ha ancora trovato il passo giusto per questa serie, con delle avversarie con più esperienza e più pronte per questa categoria.

Le quattro gare sin qui giocate raccontano di una squadra che solo contro il CSD San Michele ha saputo lottare veramente e conquistare la gara, seppur al tie-break.

Nelle altre tre gare ovvero contro Tegoletto, DGA impianti, (prima in classifica) e Certosa non è mai riuscita a contrastare efficacemente le avversarie.

Un lavoro certosino e di costruzione attende Carmen e Maglioni per far crescere questi giovani atlete e prepararle alle sfide future, facendone crescere capacità e resilienza.

Riccardo Fiorenzuoli

L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Fabio Comanucci, Stefano Duranti Poccetti, Ferruccio Fabilli, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Menecacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Eleonora Sandrelli, Anna Maria Sciurpi, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli. Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario € 40,00 - Sostenitore € 80,00 - Benemerito € 105,00
Estero Europa € 80,00 - Estero America € 120,00

Necrologi euro 40,00
Lauree euro 40,00
Compleanni, anniversari euro 40,00

Publicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa). Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare.

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore
Il giornale, chiuso in Redazione lunedì 11 è in tipografia martedì 12 novembre 2024